



**CORTE D'ASSISE DI ROMA  
RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE**

**DOTT.SSA CANALE EVELINA** **Presidente**  
**DOTT. COLELLA PAOLO** **Giudice a latere**  
**DOTT.SSA GAL AGGIUNTO TURSI ANGELA** **Giudice a latere**

**DOTT. CAPALDO GIANCARLO** **DOTT.SSA CUGINI TIZIANA**  
**Pubblico Ministero**

**SIG. MUSIO PAOLO** **Cancelliere**  
**NICO SIG.RA MARIA TERESA - Fonica** **Ausiliario tecnico**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 80**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05**

**A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + ALTRI**

**UDIENZA DEL 09/04/2015**

**AULA BUNKER ROMA - RM0076**

**Esito: RINVIO AL 10/04/2015 ORE 10:00**

---

Caratteri: 115045

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

RICHIESTE DI PROVA ..... 11

**CORTE D'ASSISE DI ROMA - RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE  
AULA BUNKER ROMA - RM0076  
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05  
Udienza del 09/04/2015**

DOTT.SSA CANALE EVELINA Presidente  
DOTT. COLELLA PAOLO Giudice a latere  
DOTT.SSA GAL AGGIUNTO TURSI ANGELA Giudice a latere

DOTT. CAPALDO GIANCARLO DOTT.SSA CUGINI TIZIANA Pubblico  
Ministero

SIG. MUSIO PAOLO Cancelliere  
NICO SIG.RA MARIA TERESA - Fonica Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + ALTRI -**

PRESIDENTE - Procedimento a carico di:

- Arce Gomez Luis, assente, Avvocato Anixia Torti, sostituita oggi per delega orale dall'Avvocato Roberto Rosati;
- Aguirre Mora, assente, Avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'Avvocato Valentina Perrone;
- Arellano Stark, Avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'Avvocato Valentina Perrone;
- Contreras Sepulveda, difeso dall'Avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'Avvocato Perrone;
- Espinoza Bravo, difeso dall'Avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'Avvocato Perrone;
- Luco Astroza Carlos, difeso dall'Avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'Avvocato Perrone;
- Moren Brito, difeso dall'Avvocato Valentina Perrone,

presente;

- Moreno Vasquez, Avvocato Valentina Perrone;
- Ramirez Pineda, Avvocato Valentina Perrone;
- Ramirez Ramirez, Avvocato Valentina Perrone;
- Ahumada Valderrama, Avvocato Valentina Perrone;
- Vasquez Chahuan, Avvocato Valentina Perrone;
- Martinez Garay, Avvocato Luca Milani;
- Morale Bermudez Cerrutti, Avvocato Milani;
- Richter Prada, Avvocato Milani;
- Ruiz Fiugeroa, Avvocato Milani;
- Blando Juan Carlos, Avvocato Milani;
- Chavez Dominguez, assente, Avvocato Zaccagnini,  
sostituito dall'Avvocato Milani;
- Mato Narbondo, Avvocato Zaccagnini, sostituito  
dall'Avvocato Milani;
- Paulos Ivan Secundo, Avvocato Samantha Salucci, presente;
  
- Alvarez Armellino, Avvocato Luca Milani;
- Arab Fernandez, Avvocato Luca Milani;
- Gavazzo Pereira, Avvocato Carlo Zaccagnini;
- Larcebeau Aguirre Garay, Avvocato Zaccagnini;
- Marente Mata, Avvocato Zaccagnini;
- Medina Blanco, Avvocato Samantha Salucci;
- Ramas Pereira, Avvocato Salucci;
- Sande Lima, Avvocato Salucci;
- Silveira Quesada, Avvocato Salucci;

- Soca Ernesto, Avvocato Salucci;
- Vasquez Bisio, Avvocato Salucci;
- Troccoli Fernandez Jorge Nestor, difeso dagli Avvocati Francesco Saverio Guzzo e Anna Cifuni, oggi sostituiti dall'Avvocato Valentina Perrone;
- Garcia Meza Tejada Luis, Avvocato Torti, sostituita dall'avvocato Rosati.
- Parti civili: Repubblica orientale dell'Uruguay, Avvocato Galiani;
- Presidente del Consiglio dei Ministri, Avvocato Greco;
- Frente Amplio, Avvocato Madeo;
- Meloni Aurora, Avvocato Maniga;
- Casal De Reu Martha Amanda, Avvocato Angelelli, sostituito dall'Avvocato Salerno;
- Gatti Borzani Maria Esther, Avvocato Angelelli, sostituito dall'Avvocato Salerno;
- Mihura Maria Cristina, Avvocato Sodani;
- Recagno Andre's, Avvocato Salerni;
- Bellizzi Maria, Avvocato Salerni;
- Bellizzi Silvia, Avvocato Ernesto Magorno, sostituito dall'Avvocato Lucisano;
- Gambaro Raul Mario, Avvocato Madeo e Avvocato Leva, sostituiti dall'Avvocato Marta Lucisano;
- Gambaro Julio Alberto, Avvocato Madeo, sostituito dall'Avvocato Lucisano;
- D'Elia Carlos Rodolfo, Avvocato Madeo, sostituito

- dall'Avvocato Lucisano;
- Borelli Cattaneo Maria Graciela, Avvocato Madeo, sostituito dall'Avvocato Lucisano;
  - Ostiante Silvia Elvira, Avvocato Madeo, sostituito dall'Avvocato Lucisano;
  - Giordano Marta, Avvocato Angelelli, sostituito dall'Avvocato Salerno;
  - Giordano Lucia, Avvocato Maniga;
  - Landi Nidia Edith, Avvocato Maniga
  - Garcia Dossetti Soledad, Avvocato Galiani;
  - Giordano Marta Beatriz, Avvocato Angelelli, sostituito dall'Avvocato Salerno;
  - Allegrini Claudia, Avvocato Maniga;
  - Vignas Maria Paula, Avvocato Maniga,
  - Belvederessi Munoz Rina Ivonne, Avvocato Salerni;
  - Montiglio Belvederessi Tamara, Avvocato Brigida;
  - Venturelli Hugo Ignacio, Avvocato Giancarlo Maniga;
  - Venturelli Cea Maria, Avvocato Gentili;
  - Canales Maino Mariana, Avvocato Filippi, sostituita dall'Avvocato Valentina Vitale;
  - Canales Maino Margarita, Avvocato Speranzoni;
  - Guzman Nunez Mariana Hilda, Avvocato Angelelli, sostituito come sopra;
  - Donato Guzman Jaime Andres, Avvocato Mejia Fritsch, sostituita dall'Avvocato Ramadori;
  - Donato Guzman Maurizio Claudio, Avvocato Luongo,

- sostituito dall'Avvocato Ramadori;
- Donato Guzman Nelson Esteban, Avvocato Marta Lucisano;
- Donato Guzman Ivan Patricio, Avvocato Dario Piccioni;
- Sobrino Berardi Graciela Julieta, Avvocato Speranzoni;
- Sans Balduvino Aida Aurora, Avvocato Lucisano;
- Sans Balduvino Horacto Rafael, Avvocato Angelelli, sostituito come sopra;
- Sans Balduvino Horacio Rafael, Avvocato Ramadori;
- Sans Balduvino Aida Aurora, Avvocato Mejea Fritsch, sostituita dall'Avvocato Ramadori;
- Ensenat Valentin, Avvocato Salerni;
- C.G.I.L., C.S.L., U.I.L. Emilia Romagna, Regione Calabria e Partito Democratico;
- Gatti Daniel Pablo, Avvocato Angelelli, sostituito come sopra;
- Giordano Mirian Alicia, Avvocato Maniga;
- Banfi Meloni Valeria, Avvocato Fritsch, sostituita dall'Avvocato Ramadori;
- Sobrino Costa Pablo Simon, Avvocato Fritsch, sostituita dall'Avvocato Ramadori;
- Gomez Rosano Nestor Julio, Avvocato Alessia Liistro;
- Stamponi Enriqueta Carmen, Avvocato Liistro;
- Campiglia Maria, Avvocato Martina Felicori;
- Moyano Artigas Maria Victoria, Avvocato Simona Filippi;
- Zaffaroni Islas Mariana, Avvocato Filippi;
- Campiglia Mercedes. Avvocato Salerni;

- Moyano Artigas Maria Victoria, Avvocato Salerni;
- Nila Heredia Miranda, Avvocato Salerni;
- Ensegnat Marta Alicia, Avvocato Salerni;
- Pizarro Sierra Lorena Soledad, Avvocato Salerni;
- Nila Heredia Miranda per la Asofa MD, Avvocato Arturo Salerni;
- Montiglio Belvederessi Patricio Alejandro, Avvocato Speranzoni;
- Banfi Meloni Letizia Paula, Avvocato Speranzoni;
- Artigas Nilo Ruben Annibal, Avvocato Speranzoni;
- Artigas Nilo Dardo Dario, Avvocato Speranzoni;
- Teiller Del Valle Guillermo, Avvocato Speranzoni;

AVV. MAGGIORE - Presidente, scusi, c'è anche interveniente Roma, che è intervenuta già alla scorsa udienza. Volevo dare la presenza, Avvocato Enrico Maggiore.

PRESIDENTE - E' vero. Diamo atto della diversa composizione della Corte, nel senso che il Giudice popolare supplente, signora Aventure Giovanna, è impossibilitata a proseguire l'incarico di Giudice popolare per motivi di salute, ha fatto pervenire apposita istanza con certificazione medica, viene quindi revocata per tutti i procedimenti assegnati a questa sessione. Praticamente si tratta di un Giudice supplente che abbiamo perduto, non credo ci siano osservazioni su questo. Quindi dovevamo continuare con le costituzioni di Parte Civile.

AVV. SALERNI - Sono l'Avvocato Salerno e ho due costituzioni di Parte Civile. In realtà si tratta di parti già costituite nel procedimento, ma si costituiscono nei confronti del signor Garcia Meza Tejada Luis, il cui processo è stato riunito agli altri stamattina, una è la Mercedes Campiglia, non le reillustro le posizioni perché già le abbiamo viste, ma tutto quanto è all'interno della... già agli atti, comunque è la figlia del cittadino italiano Oracio Domingo Campiglia Pedamonti e l'altra è l'Associazione dei familiari, lo dico in italiano, dei Tenidos Desaparecidos, della Bolivia, rappresentato dal Presidente Nila Heredia Miranda, tutte e due attraverso procura conferita dal procuratore speciale, che è il dottor Ithurburu, che è presente in aula. Quindi io mi costituisco... ho già parlato con i difensori della parte, in realtà sono le stesse questioni già poste nella precedente udienza.

PRESIDENTE - Vi sono altre costituzioni?

AVV. MANIGA - Sì, Avvocato Maniga, una precisazione Presidente. L'Avvocato Maniga, difensore delle Parti civili Claudia Allegrini e Maria Paola Vignas, già costituite Parti civili davanti all'udienza preliminare per il capo d'imputazione I2, capo d'imputazione che riguarda Meza Tejada per il quale c'è rinvio a giudizio ad oggi. Precisazione ad abundantiam, del resto già figurano queste Parti civili all'udienza preliminare, che

è quella costituzione di Parte Civile in base alla procura generica che dava mandato di costituirsi Parte Civile per tutti i responsabili di quel caso, quella costituzione di Parte Civile va intesa anche nei confronti di Meza Tejada oggi a giudizio.

AVV. FILICOI - Presidente, Avvocato Martina Filicoi, anche io mi costituisco per la persona offesa Maria Campiglia, figlia di Oracio Domingo Campiglia, nei confronti di Garcia Meza Tejada, tramite la procura speciale conferita al dottor Ithurburu, che allego in originale. La costituzione l'ho già mostrata al difensore, per cui non ripeto, mi associo a quanto ha detto l'Avvocato Salerni.

PRESIDENTE - Se abbiamo terminato, sentiamo il Pubblico Ministero e i difensori su queste costituzioni di Parte Civile.

P.M. - Nessuna osservazione.

AVV. ROSATI - Per Garcia Meza Tejada, nulla da osservare.

PRESIDENTE - Gli altri difensori si associano. Benissimo, allora se ci date queste...

### **Ordinanza**

La Corte ammette la costituzione delle Parti civili Nila Heredia Miranda, Maria Campiglia, Mercedes Campiglia, sulla base della documentazione prodotta.

AVV. SALERNI - Scusi, volevo dare soltanto la presenza del

dottor Louise Sancez Gomez, consigliere dell'ambasciata della Bolivia in Italia.

PRESIDENTE - Benissimo, buongiorno.

AVV. GALIANI - Presidente, analogamente anche la presenza in aula del Ministro (inc.) Gabriella Sciflè per l'ambasciata dell'Uruguay. Grazie.

PRESIDENTE - Allora, a questo punto procediamo a una lettura riassuntiva, se siete d'accordo, delle imputazioni, se tutti sono d'accordo. Se c'è l'accordo di tutti li diamo per letti, meglio così. La parola al Pubblico Ministero per l'ammissione delle prove. Prego Pubblico Ministero.

<b>RICHIESTE DI PROVA</b>
---------------------------

P.M. - Il Pubblico Ministero nel richiedere l'ammissione delle prove per questo procedimento e rifarsi alla lista testi, tempestivamente presentata in relazione ai due procedimenti davanti alla Corte oggi riuniti, evidenzia come sia necessario effettuare gli esami testimoniali delle persone indicate, per cercare di ricostruire una vicenda che è una vicenda storico politica e nella quale si inseriscono, purtroppo, degli omicidi e dei delitti che oggi si direbbe degli delitti contro l'umanità, ma nel nostro codice non sono previsti come tale configurazione giuridica, per cui andiamo alla configurazione giuridica tradizionale di delitti di omicidio pluriaggravato, che ci consentono, come dire, di

comprendere una pagina drammatica, anzi un libro più che una pagina drammatica della storia del Sud America. Infatti il procedimento nasce, qui i testimoni sono correlati appunto a questi episodi, nasce l'11 settembre con il golpe di Pinochet. Proprio l'11 settembre all'inizio del golpe, quindi con l'assalto al Palazzo della Moneta, al palazzo presidenziale dove all'interno si trova Salvatore Allende, che inizia questo procedimento con il primo dei casi sottoposti all'attenzione della Corte, il caso di Montiglio. Perché? Perché Montiglio faceva parte della guardia presidenziale, faceva parte del GAP, che era un gruppo come dire, è una sigla GAP che significa Gruppo di Amici del Presidente, che era un gruppo di persone che a livello quasi volontario effettuavano la tutela, la scorta del Presidente Allende, che viveva già da prima, già da anni dei momenti di continuo pericolo fisico. Il GAP come scorta di Amici del Presidente si aggiungeva a quella che era la scorta tradizionale ufficiale istituzionale prevista, appunto, dalle forze armate regolari del Cile. E l'11 settembre inizia il golpe proprio con il bombardamento al palazzo presidenziale, dove c'è all'interno Salvatore Allende, che si toglierà la vita, come è noto sul piano storico, si ucciderà, dopo avere fatto fuggire dal palazzo tra l'altro la figlia Isabella Allende, che è uno dei testimoni che sarà

chiamato davanti a questa Corte per rievocare e ricostruire quei drammatici momenti. Il Montiglio, dopo l'assalto al Palazzo della Moneta e all'ingresso delle forze del generale Arigliano Starc all'ingresso della Moneta, viene catturato insieme a tutti i GAP presenti e portato al reggimento Tacna e successivamente sarà torturato e sarà ucciso insieme agli altri GAP, dopo aver scavato una fosse comune e loro stessi, i GAP, scaveranno sotto la minaccia delle armi una fossa comune, poi saranno fucilati, sepolti in questa fossa all'interno della quale verranno buttate delle granate per distruggere e far strazio dei corpi ormai morti e dei sopravvissuti. Questo è il primo elemento, diciamo il primo episodio all'attenzione della Corte, che quindi diciamo richiamerà una serie di testimoni che ho specificamente indicato in lista, che consentiranno di ricostruire i vari momenti, assalto alla Moneta, trasferimento al Tacna, tortura, fucilazione del corpo del Montiglio. L'11 settembre passano soltanto pochi giorni e siamo a metà settembre, quando si verifica un altro episodio, che è oggetto del secondo dei capi in ordine cronologico sottoposti all'attenzione della Corte, il caso Venturelli. Venturelli è un ex sacerdote sospettato di essere appartenente al Mir, un gruppo di opposizione così avanzata che si era appostato su posizioni di estrema sinistra e quindi era

particolarmente invisibile al gruppo dei generali che avevano effettuato in quei giorni il golpe. Siamo al 16 settembre, quando c'è un editto delle forze di occupazione, delle forze del golpe, che impone, pena la morte e la fucilazione istantanea sul posto, ad una serie di persone di presentarsi in caserma per potere essere interrogato. Tra queste persone c'è Omar Venturelli, che si presenta regolarmente in caserma, per mettersi a disposizione delle autorità cilene. Ma dalla caserma verrà portato nel carcere di Temuco, in quella che era la sua città, dal carcere di Temuco non appare all'inizio, siamo al 16 settembre, la sua detenzione, che verrà formalizzata quindi dopo... Soltanto il 25 settembre, quindi dopo numerosi giorni a cui il Venturelli è stato sottoposto a varie torture e a vari interrogatori e dal carcere di Temuco apparentemente viene dimesso in data... Tra il 3 e il 4 ottobre del 1973. Viene dimesso apparentemente perché sul registro c'è il nome... un'uscita di Omar Venturelli con una firma che è ritenuta falsa e da allora di Omar Venturelli non se n'è più saputo nulla. Allora i testimoni anche in questo caso disegneranno tutti i vari passaggi che si sono verificati per quanto riguarda Omar Venturelli. La cui morte quindi è, come dire, l'espressione del contrasto e della repressione che la giunta militare ha iniziato a fare con i suoi nemici e in particolare con il Mir. Il Mir era il gruppo più

attrezzato e anche, come dire, sul piano militare più pericoloso per quanto riguardava l'opposizione al regime di Pinochet, e quindi è stato il primo ad essere oggetto di aggressioni, il primo ad essere oggetto di sterminio dei suoi militanti, sia in Cile, sia successivamente, per coloro che si sono rifugiati in altri paesi.

Successivamente la dittatura di Pinochet prende di mira degli altri gruppi politici che sono di ombra alla gestione della giunta militare di Pinochet, ed in particolare prende di mira il partito comunista cileno, e quindi effettua una serie di operazioni contro il partito comunista cileno, facendo, come dire, una sorta di strage dei militanti e tra le persone che vengono catturate, uccise in questa repressione del partito comunista cileno vi è Donato Avendagno, di origine italiana. Di origine italiana e che viene quindi, come dire, catturato, torturato, anche lui scompare in questo che è uno degli ulteriori momenti della repressione di Pinochet. Siamo nel '76, il regime si è quindi assestato e quindi pensa di potere in quel momento storico, come dire, decidere di eliminare anche quelli che sono apparentemente ancora... Esistono, i partiti, quindi il partito comunista, che viene considerato il partito più ostile al regime. Anche in questo caso i testimoni indicati dalla Procura ripercorreranno le varie fasi di questa repressione e le varie fasi di questa cattura e della scomparsa di Donato

Avendagno. Ma proprio seguendo l'attività del partito comunista da parte della polizia segreta cilena si venne a conoscere di un certo legame che il partito comunista ha con un altro gruppo, il Mapu, che è un altro gruppo politico per niente militarizzato, che non ha un'opposizione armata a regime, vi fanno parte diciamo personaggi che si richiamano alla tradizione cattolica. Proprio controllando la sede del partito comunista si scopre che c'è un personaggio che in fondo funziona come da ufficiale di collegamento tra il partito comunista e il Mapu per l'elaborazione delle strategie politiche di contrasto, non militari di contrasto al regime. E siamo di fronte a Maino Canales. Maino Canales che è anche lui un cittadino italiano, che viene quindi catturato proprio perché insomma è una prosecuzione dell'attività contro il partito comunista, che si estende almeno in quel momento storico ad alcuni personaggi del Map.

Ma a questo punto occorre fare un piccolo riferimento, che rispetto a tutte queste attività repressive davanti alla Corte vi sono soltanto, per esempio per quanto riguarda il Cile questi quattro casi, ma sono quattro casi perché sono cittadini italiani, nelle attività repressive in cui sono scomparsi questi cittadini italiani sono stati uccisi decine, decine e talvolta centinaia di persone non italiane, facciamo riferimento soltanto per esempio al caso Montiglio di cui vi ho parlato, Montiglio è l'unico

italiano di un gruppo di una ventina, circa trenta mi sembra, una ventina di amici del Presidente che sono stati tutti uccisi. Siamo di fronte quindi ad una strage di venti, trenta persone, noi procediamo in Italia contro la morte di Montiglio, perché cittadino italiano. Siamo arrivati in questa rivisitazione storica, quindi al golpe di Pinochet al 73 e fino al 76, fino al 76 dove si verificano queste... Visto il consolidamento del regime di Pinochet, questi episodi che noi abbiamo da ultimo fatto riferimento, che riguardano il partito comunista con Donato Avendagno e il Mapu con Maino Canales. Ma nel 76, come dire, accade il golpe, il 24 marzo, il golpe che porta al potere la giunta militare argentina, il cui capo è Gheorghe Videla e da allora si iniziano a sviluppare un'altra serie di operazioni repressive, che conducono a centinaia, questa volta a centinaia se non a migliaia di morti. Come sapete, gli scomparsi complessivamente in Sud America sono considerati oltre i trentamila e molti di questi, oltre migliaia, sono appunto quelli catturati nell'ambito delle varie operazioni oggetto di questo procedimento. E quindi passiamo, come dire, nella rivisitazione della storia e dei delitti in questo paese, dal Cile ci spostiamo in Argentina. Ci spostiamo in particolare, come dire, Buenos Aires. Però prima ancora che si verifichi nel 76 il golpe di Videla, che porta appunto la giunta militare al potere, c'è lo strascico,

gli ultimi... L'ultimo anno, gli ultimi mesi di vita del regime precedente, quello di Peron, che dopo la morte del Presidente Peron passa alla moglie Isabelita, che era la seconda moglie di Peron, e particolarmente debole, sia per la situazione economica, sia per la situazione politica generale e quindi si verifica un primo episodio che è molto significativo, che dà poi il senso anche del cambio di strategia della repressione politica in Argentina, che è il primo episodio che è oggetto del vostro procedimento, quello che vede la morte di Banfi, la morte di Alvaro Banfi. Alvaro Banfi fa parte del movimento del 26 marzo, è il movimento di liberazione nazionale, noto universalmente con il movimento del Tupamaros, movimento importante che poi dopo moltissimi decenni sostanzialmente vedrà i suoi (inc.) anche in Argentina ma in quel momento storico era all'opposizione. Ebbene, in quel momento storico, siamo nel '74, al settembre '74, viene sequestrato Alvaro Banfi, anche in questo caso non da solo, insieme a tante altre persone, tra cui Luis Latronica e Morea e Correa che vengono torturati proprio secondo lo stesso meccanismo per cercare, come dire, di ottenere le indicazioni sui partecipanti al gruppo e la loro localizzazione per potere procedere allo sterminio del gruppo stesso. E quindi i testimoni ci porteranno all'interno del momento del sequestro di Banfi, che è un sequestro che se

originariamente nasce secondo lo schema che vi ho prima descritto, cioè contrasto e repressione di un movimento politico diciamo arresto illegale, perché l'arresto non avviene attraverso le forze di polizia, la magistratura, avviene attraverso le forze dei servizi segreti, quindi sono tutti sequestri occulti che non appaiono, le persone non appaiono sequestrate, ufficialmente non sono sequestrate, non sono detenute, non sono arrestate, non viene a loro contestato nessun reato. L'indicazione che noi abbiamo dal sequestro del 12 settembre che diciamo nella notte tra il 29 e il 30 ottobre vengono tutti uccisi e i cadaveri vengono sepolti. Una caratteristica che qui troviamo nel caso Banfi, che i cadaveri vengono sepolti, li abbiamo ritrovati, sono stati ritrovati successivamente con le mani legate dietro la schiena e parzialmente ricoperti di calce viva. Ed è un gruppo numeroso di cadaveri che noi vedremo attraverso i testimoni, diciamo potremo evidenziare quello che è accaduto e che segna la differenza rispetto a quello che accadrà dopo, perché qui i cadaveri vengono... Le persone sequestrate vengono torturate e fucilate, però sepolte, un po' così come è avvenuto per il caso Montiglio, da ora in avanti invece ci troveremo di fronte per la generalità dei casi nel mondo drammatico delle scomparse, cioè non ci sanno più corpi, i corpi non si troveranno più, perché sono definitivamente scomparsi. Il regime diventa

scientifico nella repressione e quindi tende a non lasciare le prove dei propri misfatti e le persone scompariranno.

Dal caso Banfi che quindi si colloca nel momento di crisi del regime argentino, appena prima del colpo militare, quindi siamo settembre 74, ottobre 74, si passa al caso Gatti. Al caso Gatti che è un altro dei casi oggetto dell'attenzione della Corte, che riguarda non soltanto Gatti; Gatti è diciamo il personaggio principale di questa repressione che tocca però il PVP, che è una sigla che significa Partido por la Victoria del Pueblo, e le sue organizzazioni satellite, tra cui l'OPR33 che è l'Organizacion Popolar Revuluzionaria dei 33 orientales. Bene, la repressione contro queste persone avviene in più momenti storici, sempre all'indomani del colpo di stato del 24 marzo 76, che porta Videla in carica e che prende come primo punto di riferimento di contrasto il PVP ed in particolare Gatti. Gatti è il personaggio più illustre, come ho detto, perché era il responsabile sostanzialmente del PVP. Ma questa vicenda riguarda Gatti e riguarda Islas Arnold Reano, tutti cittadini italiani che si mescolano con decine, decine e decine di altri cittadini argentini o uruguaiani, che sono arrestati nella stessa operazione. La stessa operazione si articola in più momenti storici, nell'aprile 76 ci sono dei primi arresti con delle prime torture e con i primi nomi che vengono

fuori di responsabili. Il 9 giugno 76 viene arrestato ed è il momento decisivo Maria Del Pilar Nores Montedonico, che è molto legata diciamo a Gerardo Gatti e la tortura di questa persona che voi ascolterete, perché è indicata nella lista delle testimonianze del Pubblico Ministero, consentirà una vera strage di militanti, che si verificherà in due momenti storici, in due retate, in due momenti storici. La prima parte nell'estate, a cavallo dell'estate del 76, dove moltissime persone sono arrestate, ma vengono poi trasferite nel centro Automotores Orletti. E qui facciamo la conoscenza che quella che è una struttura, un CCD, un centro clandestino di detenzione, che sono stati creati dal regime per convogliare delle persone che sono ostili al regime e che devono essere soppresse. Ma nell'ambito dei CCD, dei centri clandestini di detenzione, noi in questo procedimento seguiremo attraverso le testimonianze di chi li ha conosciuti sulla propria pelle, seguiremo in questo procedimento alcuni CCD, perché sono quelli utilizzati dal Piano Condor. Quale differenza c'è tra i CCD per così dire ordinari, che riguardavano i repressori interni, e quelli del Piano Condor? La differenza che verrà esplicitata dai testimoni è quella che nei centri clandestini di detenzione del caso Condor vengono convogliate delle persone arrestate in un paese ma di una diversa nazionalità perché possano essere successivamente

interrogati e torturati non solo, per esempio il caso del PVP, attraverso la detenzione della prima tornata nel centro Automotores Orletti, in questo centro vengono interrogati e torturati non soltanto dagli argentini, perché i PVP sono uruguaiani, non soltanto dagli argentini ma anche dagli uruguaiani, che possono quindi procedere all'interrogatorio, alla tortura per potere completare la repressione del movimento politico nel proprio paese e non soltanto in Argentina dove ci pensavano, grazie all'accordo complessivo che cercheremo di dimostrare, appunto le forze segrete, diciamo i gruppi che poi evidentemente cercheremo di chiarire esattamente come si disegna il potere della repressione in Argentina e negli altri paesi. Tra l'altro queste persone poi sostanzialmente si salvano e le persone represses, catturate in questa fase sono persone che vengono... Si salvano per un caso diciamo un caso del destino, perché l'Uruguay ha esigenza di ottenere come paese degli aiuti dagli Stati Uniti d'America, che fornisce degli aiuti in quanto, come dire, un paese del Sud America sia oggetto di attentati terroristici. Allora si mette in piedi sostanzialmente... Le forze del regime uruguaiano hanno la necessità di creare una sceneggiatura in cui per ottenere il denaro, i finanziamenti degli Stati Uniti, per dimostrare che esiste il terrorismo in Uruguay, e allora va a trasferire dall'Automotores Orletti, dall'Argentina

in Uruguay un gruppo numeroso di queste persone, arrestate nella prima campagna del PVP, che vengono quindi inserite in un albergo in Uruguay, e poi si fa la grande operazione di polizia uruguaiana che scopre queste persone che erano già state portate manu militare dall'Argentina in Uruguay dalle forze uruguaiane, le scopre con armi e volantini e tutto materiale da cui era possibile desumere la loro appartenenza ad un'organizzazione terroristica. Naturalmente questo che cosa comporta? Che c'è questa sceneggiata che viene ripresa anche dalle televisioni del paese, c'è l'arresto di queste persone, che vengono poi condannate per reati non connessi, detenzioni d'armi, cose di questo genere, armi messe apposta dalla polizia segreta uruguaiana, per dimostrare e ottenere i finanziamenti americani. Ma questo è quello che determinerà per loro fortuna la loro salvezza. Così non è, invece, per la seconda tornata di repressione dello stesso PVP che avviene qualche mese dopo, dove vengono arrestate numerose persone, tra cui quelle appunto oggetto del nostro procedimento, cioè Arnone e Recagno, e di queste persone arrestate in Argentina, detenute presumibilmente nel centro Automotores Orletti, si immagina un trasferimento in aereo nell'ultimo viaggio che li porterà dall'Argentina non più all'Uruguay, ma non avendo più esigenza di mantenerli in vita verranno dispersi, i loro corpi,

probabilmente nel Rio della Plata. Tutte queste persone che vengono arrestate illegalmente nella seconda tornata scompariranno e tra queste quelle del nostro procedimento. Siamo quindi nel '76, a questo punto nel settembre del '76.

Naturalmente noi cercheremo attraverso i testimoni non soltanto di dimostrare quanto vi ho molto succintamente riferito, ma anche le responsabilità che attengono non soltanto alle forze argentine che hanno proceduto materialmente all'arresto, alle torture e alle altre forze degli altri paesi che hanno proceduto, come dire, al trasferimento delle persone dall'Argentina in Uruguay, quindi a coloro che hanno avuto una responsabilità immediata e diretta, proprio fisica in queste vicende, ma anche abbiamo ricostruito la catena di comando che consente di estendere la responsabilità penale anche a queste altre persone, perché è evidente che non è il capitano argentino o il funzionario dei servizi segreti argentino o uruguayano che svolge da solo quest'operazione; questa è un'operazione approvata dalla giunta militare, è un'operazione che faceva parte della politica repressiva del governo e quindi devono rispondere di quest'operazione tutti coloro che l'hanno immaginata, dato le direttive e tutti i responsabili delle strutture che hanno operato in questa repressione, non soltanto quelli che fisicamente vi hanno partecipato.

Noi cercheremo, appunto, di ricostruire quest'operazione. E dal 76 passiamo al 77, con il caso Bellizzi, che è un altro caso che ha le stesse caratteristiche di quanto... repressive di quanto vi ho detto. Bellizzi faceva parte di un gruppo ROE, Resistencia Obrero Estudiantil, sostanzialmente quindi un gruppo studentesco, anche lui sostanzialmente è stato sequestrato il 14 aprile del 77 e poi è scomparso. Quindi in questi vari episodi che noi vedremo, vedremo quelli che sono riferibili ad una responsabilità solo come vi ho detto del paese in cui avvengono gli episodi stessi e quelli riferibili ad una responsabilità più ampia, perché dobbiamo designare il sistema Condor, che è un sistema che noi cercheremo di provare con documenti, con atti giudiziari già valutati da altre autorità giudiziarie e con testimonianze, è un sistema che ha costituito un accordo con cui i paesi del cono sud, perché è un sistema che metteva insieme, ha messo insieme davanti a un tavolo e sono arrivati ad un trattato, una specie di convenzione segreta, non soltanto il Cile, l'Argentina, l'Uruguay, ma anche il Paraguay, il Perù, la Bolivia e... Sono tutti sostanzialmente paesi che hanno aderito a questo sistema Condor, per un motivo particolare, perché è evidente che a catena, se noi studiamo la vicenda del Sud America, vediamo come in quel momento storico a catena in ogni Stato si è instaurata una giunta militare, quindi un golpe e una giunta

militare che ha sostituito dei sistemi politici più democratici. Allora che cosa avviene? Che nel momento in cui si afferma un golpe e quindi si instaura una dittatura in un paese, per esempio nel Cile nel '73, coloro che in Cile facevano parte dell'opposizione politica si trasferiscono in altri paesi del Sud America, in particolare in gran parte si sono trasferiti in Argentina e quindi c'era la necessità del regime di Pinochet di immaginare un sistema per potere, come dire, perseguire i propri cittadini scappati via dal paese in tempo prima della repressione interna cilena, per poterli perseguire. Ma naturalmente non cercavano di perseguirli attraverso degli strumenti ordinari, cioè giudiziari, attraverso le richieste di estradizione, che andavano sempre, come dire, valutate e sottoposte alle varie magistrature locali, occorre trovare dei sistemi diversi molto più rapidi, delle scorciatoie. La scorciatoia era quella che consentiva al Cile di richiedere con una telefonata sostanzialmente, con un fax in Argentina di arrestare una serie di persone di cui venivano indicati nel fax nomi e cognomi e gli argentini, cioè i terminali del sistema Condor nei singoli paesi, l'Argentina, ma avveniva anche negli altri paesi che vi ho indicato, provvedeva all'arresto di queste persone, senza richiedere nessuna motivazione, nessuna prova di una loro responsabilità, operavano attraverso, come dire,

un sistema che consentiva a ciascuna dittatura di inseguire negli altri paesi del cono sud i propri responsabili politici. E quindi in questo modo sostanzialmente si copriva la possibilità di perseguire i propri cittadini responsabili a proprio avviso di attività di opposizione all'interno del paese dappertutto. E così vediamo in tutti i casi.

Passiamo ad un altro caso, che poi è un gruppo di casi, Garcia De Rosette, Dossetti, Delia, Borrelli e Gambaro, che sono degli altri soggetti che vengono arrestati in un'altra operazione molto ampia che è contro i GAU. I GAU è una sigla che significa Grupos de accion unificadora. I GAU che poi recentemente sono andati al governo in Uruguay, perché non si tratta di organizzazioni terroristiche, di organizzazioni politiche, quindi l'opposizione per questo è anche tanto più drammatica e da condannare, perché è un'opposizione meramente politica, non si contrastano soltanto fazioni militaristiche, ma anche organizzazioni, gruppi che sono soltanto politici. L'operazione dei GAU, che inizia nel '76 a Buenos Aires, con l'arresto di uno dei suoi capi più famosi, Hugo Mendez, e si sviluppa dal '76 al '77 fino all'inizio del '78, gennaio '78, con l'arresto di centinaia di persone. Nell'ambito di quest'operazione che vede davanti alla Corte come unico caso non soltanto dei cittadini italiani, che sono quelli che vi ho detto, diciamo il caso Dossetti, Delia e

Borrelli e Gambaro, ma vede anche numerosi cittadini uruguaiani. Perché? Perché l'Uruguay ha richiesto alla giustizia italiana la estradizione di Troccoli, che è uno degli imputati di questo procedimento, come voi sapete. Ora, Troccoli risponde non soltanto per le sue specifiche responsabilità per l'operazione repressiva fatta contro i GAU italiani, ma risponde anche per gli omicidi e le scomparse dei cittadini uruguaiani, perché Troccoli ha una doppia cittadinanza, uruguaiana e italiana, proprio per questo motivo quando l'Uruguay ha deciso di fare il procedimento contro una serie di militari del Fusna, che era una delle strutture dei fucilieri della Marina, è una struttura dei servizi segreti della Marina uruguaiana che ha operato materialmente contro, come dire, i GAU. Allora rispondiamo, Troccoli risponde non soltanto per le morte italiane, ma per le morti vi dicevo degli uruguaiani, perché Troccoli con la doppia cittadinanza quando in Uruguay ha compreso che iniziava un procedimento, stava iniziando un procedimento contro di lui per i fatti dei GAU, ha preferito venire in Italia, a rifugiarsi in Italia per sottrarsi alla giurisdizione uruguaiana. Perché, come sapete, non è possibile estradare un cittadino per cui quando ha richiesto all'Italia di estradare Troccoli, l'Italia ha negato l'extradizione all'Uruguay perché è un cittadino italiano. Essendo un cittadino italiano allora l'Uruguay ha chiesto, come è

previsto dal trattato tra Italia e Uruguay, allora di procedere in Italia contro Troccoli per i delitti che Troccoli ha commesso in Uruguay, che si sommano a quelli che Troccoli ha commesso sempre in Uruguay e in Argentina contro i cittadini italiani. E quindi Troccoli nell'operazione contro i GAU, noi abbiamo in questo caso uno sviluppo e la necessità di dimostrare attraverso una serie anche di atti giudiziari già avvenuti in Uruguay, la responsabilità di Troccoli per questi fatti italiani e meramente uruguaiani.

E così nella prosecuzione delle campagne repressive noi troviamo il caso Giordano. Vi sto dando le indicazioni di un percorso cronologico, che parte, come abbiamo visto, dal '73, il colpo di stato di Pinochet, per venire, per andare piano, piano all'inizio del 1980. Il caso Giordano è un caso che prende di mira diciamo la repressione che si è verificata contro il partito socialista dei lavoratori argentino e il partito comunista rivoluzionario uruguaiano. Nell'ambito di questo caso, di questa repressione vengono arrestate una serie di personaggi, tra cui Giordano. Anche il caso Giordano è un caso che noi lo ricostruiremo con la responsabilità del sistema Condor. Poi passiamo al caso Stamponi (inc.) che riguarda la repressione di un altro gruppo, ELN, l'Esercito di Liberazione Nazionale, che è un'organizzazione guerrigliera dell'opposizione boliviana

e quindi noi ci trasferiamo quindi in un altro paese dell'Amerina Latina, per potere mettere a fuoco quello che avviene per il caso Stamponi. Il caso Stamponi è uno dei casi, ma non è l'unico, altri non ve li ho detti, che fanno parte delle repressioni appena indicate, in cui compare anche una vicenda umana, una subvicenda umana, che non sarà oggetto della vostra valutazione, perché non configura un reato oggi procedibile, perché diciamo prescritto, ed è la vicenda che riguarda Carla Rutila Artes, una bambina di soli nove mesi, che è stata sottratta alla madre, che è stata uccisa nell'ambito di questa repressione e viene affidata a un suo torturatore, un torturatore dei suoi genitori che voleva una bambina, non avevano avuto modo di avere una bambina e quindi si prendono, non la ottengono, si prendono materialmente strappandola alla madre che uccidono questa bambina, che va quindi a vivere naturalmente nella piena ignoranza di quello che è accaduto ai propri genitori con loro e che sarà poi oggetto anche di violenze sessuali da parte del padre, il che renderà ancora più drammatica questa vicenda, nella drammaticità complessiva di quello che è avvenuto in quel momento storico. E anche qui diciamo nel corso dell'istruttoria ho avuto modo di ascoltare questa ragazza, che voi ascolterete nel corso delle udienze, e da cui emerge con chiarezza quello che è avvenuto e i guasti infiniti che le vicende del golpe nel Sud America

hanno prodotto in quel paese e una ferita forse che hanno prodotto all'intero mondo.

Passiamo ancora al penultimo dei casi che abbiamo, il caso Stamponi. Il caso Stamponi che è un altro caso Condor e che si verifica... Stamponi l'ho detto sì... All'ultimo dei casi, il caso Landi Logoluso. Con Landi Logoluso cambiano ancora il tipo di oggetto repressivo, perché la repressione viene effettuata nei confronti dei militanti della gioventù peronista, quindi praticamente di coloro che avevano creduto in Peron e in qualche misura avevano creduto anche alla possibilità di una sorta di rivoluzione successivamente a Peron, cioè quando Peron per la seconda volta diventa capo dello Stato, come dire, viene in questa ascesa affiancato da vari gruppi che lo portano al potere, tra cui questi della gioventù peronista, che però si accorge poco dopo la presa di potere di Peron che Peron è in qualche modo gestito soprattutto da altri gruppi e quindi passa in qualche modo all'opposizione. Passando all'opposizione si merita una repressione nel momento storico in cui avviene il regime militare, una repressione che si articola nel '77 e in particolare inizia con l'arresto nel 29 marzo del '77 di (inc.) ed altre persone, che sono degli uruguaiani militanti del PVP e da questo arresto noi verificheremo attraverso i vari passaggi come dall'arresto di questo militante poi si sviluppa la repressione con una serie di

numerossima di altri arresti e di scomparse di cittadini, tra cui appunto il Landi Logoluso. Da ultimo con il caso (inc.) arriviamo nel 1980, al termine del nostro excursus, della nostra indagine, che termina con questi due italiani, italo argentini che sono stati catturati. Inizia il caso nel dicembre del 79, attraverso il sequestro di armi e munizioni in un deposito a Buenos Aires e l'arresto di moltissime persone, dall'arresto di queste persone particolarmente tra l'arresto della Silvia Noemi Tolchinsky, nasce che viene torturata per cui è costretta a parlare e la cui drammaticità.. E che rende una deposizione drammatica al Pubblico Ministero e sarà una dei testimoni che è indicata dal Pubblico Ministero, si comprende come da queste torture, da queste quindi cooperazioni tra i torturati già facenti parte di un gruppo e la polizia, le forze di sicurezza, i servizi segreti dei vari paesi, attraverso l'utilizzazione di questi soggetti, ed in particolare in questo caso della Tolchinsky, riescono ad individuare non soltanto i nomi, ma anche la localizzazione, talvolta scoprono attraverso, fanno fare a queste persone le spie in senso peggiore del termine, perché le portano nei posti di confine, perché molti di questi personaggi che erano inseriti dalla repressione naturalmente si trasferivano e quindi passavano i confini, un confine da un paese all'altro, e nel passaggio dal confine naturalmente utilizzavano

documenti falsi, ma i documenti erano falsi e quindi non potevano essere riconosciuti dalle forze regolari del paese, ma potevano loro essere riconosciuti dai loro compagni di lotta, purtroppo torturati e sequestrati, che erano costretti a porsi ai passaggi di confine per riconoscere e indicare alle forze repressive quali erano i compagni che stavano passando il confine sotto falso nome. Questo, come dire, avviene per quanto riguarda il caso di Vignas, che quindi viene così arrestato, poi torturato e scomparso, e il caso di Campiglia naturalmente si lega diciamo al caso Vignas il caso Campiglia perché fa parte della repressione contro i Montoneros, un altro famoso gruppo di rivoluzionari sudamericani. Con questo chiudo riportandomi alla lista testimoniale di cui chiedo l'ammissione, e che naturalmente richiedo oltre l'ammissione dei testimoni la possibilità di produrre i documenti che mano a mano disegneranno le circostanze di fatto indicate dai testimoni, i documenti dei procedimenti già effettuati in molti paesi rispetto agli stessi... A fatti analoghi, identici, o comunque che consentono di dare una lettura più completa e più precisa a quello che stiamo facendo, nonché alla richiesta degli interrogatori degli imputati, se compariranno e se sono disposti a rendere l'interrogatorio.

L'ultima annotazione la faccio con riferimento proprio a

quello che è avvenuto per i Montoneros, o quello che è avvenuto per la repressione dei PVP, per l'ultima repressione di cui vi ho parlato, quindi Montoneros, e per la prima di cui vi ho parlato, per i PVP, perché accanto alle repressioni politiche in senso stretto noi abbiamo verificato che esistevano spesso degli altri motivi molto meno nobili, anche per i torturatori per procedere alle repressioni, alla cattura e alla uccisione delle persone, il denaro. Il PVP, una parte della repressione che ha portato alla morte di decine e decine di militanti del PVP, probabilmente deriva dalla necessità per i repressori non soltanto di reprimere e arrestare le persone fisiche, ma soprattutto di mettere le mani su un copioso diciamo... Un copioso gruzzolo di denaro, allora erano dieci milioni di dollari, di allora naturalmente, siamo negli anni... Nell'inizio degli anni settanta, che derivava dalla circostanza che il PVP si era reso responsabile di un sequestro di persona di un industriale e aveva ottenuto un notevole riscatto. I soldi di questo riscatto spariscono, probabilmente sono acquisiti dai repressori, che quindi doppiano con... Non soltanto fisicamente con l'uccisione delle persone, ma anche intascano ancora più illegittimamente, anche illegittimamente rispetto al loro stesso ordinamento repressivo, il denaro derivante da questo sequestro di persona. E così è un'altra vicenda che riguarda

Montoneros, il cui, come dire, piccolo tesoro è scomparso nel nulla e probabilmente la sua scomparsa è un altro dei risultati che possono, che si può mettere all'attivo, che può vantare all'attivo appunto il momento repressivo. Con queste indicazioni nell'insistere per l'accoglimento delle richieste istruttorie formulate, concludo il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie Pubblico Ministero, prima di dare la parola alle Parti civili facciamo dieci minuti di pausa.

*(Sospensione)*

PRESIDENTE - Adesso le Parti civili, mi raccomando il microfono e dite il nome prima di iniziare a parlare.

AVV. GRECO - Maurizio Greco, Avvocato dello Stato. Allora, esame dei nostri testi indicati nella lista depositata e controesame, come per legge. Per quanto riguarda l'esame e l'ammissione dei testi da noi indicati, io richiamerei quelli che sono i capitoli sviluppati nella lista testimoniale, abbiamo indicato i nominativi dei soggetti di cui chiediamo l'ammissione e le relative circostanze che dovrebbero riferire in questo procedimento, con riferimento al primo, alla Maria Isabel Allende Bussi, tutta quanta la questione seguendo un po' e riportando alla linea esplicativa puntualmente illustrata dal signor procuratore nell'intervento che mi ha preceduto, riguarda la vicenda svoltasi a Santiago del Cile al momento appunto dell'irruzione nel palazzo della Moneta. Questo è

il capo 1 con riferimento al capo d'imputazione L1. Il secondo teste di cui chiediamo l'ammissione riguarda capitoli sostanzialmente analoghi e sviluppati non solo sull'irruzione, appunto, al palazzo, ma anche sul ruolo svolto dai soggetti che ebbero un peculiare, come posso dire, il primatur nello svolgimento delle operazioni e nella direzione delle operazioni dell'attacco e nella successiva gestione appunto dei prigionieri fatti in quel momento e in quel frangente. Questo è il capo 2. Il capo 3... Io non so, signor Presidente, se lei vuole che io per brevità mi riporti o li debba illustrare capo per capo, oppure mi posso semplicemente riportare... Sono scritti e sono credo, almeno, analiticamente... Non mi vorrei ripetere...

PRESIDENTE - Sì, sì, li ho visti. Sì, sì, può semplicemente...

AVV. GRECO - Per brevità... Come preferisce la Corte...

PRESIDENTE - Sì, può semplicemente limitarsi a richiamare, salvo che ci sia qualche cosa di particolare che intende evidenziare.

AVV. GRECO - No, non mi pare, credo che insomma abbiamo cercato di illustrare puntualmente per comodità della Corte medesima anche in fase di...

PRESIDENTE - Le circostanze.

AVV. GRECO - Circostanze abbastanza puntuali, grazie signor Presidente.

PRESIDENTE - A lei.

AVV. GENTILI - Sono l'Avvocato Gentili, difensore di Parte Civile di Maria Paz Venturelli, che è stata convocata per l'udienza di domani e sostituisco per cortesia il collega Brigida, per il caso Montiglio. Il caso Montiglio è stato illustrato nei suoi aspetti essenziali dal Pubblico Ministero in modo completamente esauriente, e quindi per questo mi limito a richiamare la lista testi a nome dell'Avvocato Brigida...

PRESIDENTE - Avvocato, mi scusi, ma non si sente nulla, le conviene rimanere seduto, anche perché lei è alto.

AVV. GENTILI - Per il caso Montiglio, richiamato in modo esauriente, estremamente essenziale dal Pubblico Ministero, mi limito a richiamare la lista testi e ovviamente a chiedere il controesame dei testi sia del Pubblico Ministero che di altre parti costituite. Per il caso Venturelli invece, ripeto la figlia Maria Paz è stata convocata per l'udienza di domani, pur avendo il Pubblico Ministero toccato l'essenziale, mi permetto con il consenso della Corte di dire qualcosa in più. In quasi sessant'anni di attività professionale Omar Venturelli è una delle persone più limpide e più belle che mi è stato dato di conoscere, l'avvicinerei all'anarchico Giuseppe Pinelli, che pure è stato all'inizio della mia attività professionale pubblica. Ora, chi era Omar Venturelli? Brevemente per collegarmi all'istanza probatoria, era un prete, era un prete vagamente configurabile come

cristiani per il socialismo, era un prete professore universitario. È stato però talmente coinvolto nella campagna per l'attuazione della legge agraria sui latifondi, la lotta contadina per l'attuazione di questa legge agraria, è stato talmente coinvolto che uno strano arcivescovo, quello che poi chiamato in suo soccorso, non gli ha volutamente prestato aiuto, è stato sospeso a divinis per questa attività pauperistica generosa e ammirevole. Come ha detto Fresia Margarita Cea Villalobos, dopo la riduzione allo (inc.) lo dico non per ipocrisia o per gusto della forma, ma lo dico perché questa è la verità, ha conosciuto come sua studentessa Fresia Margarita Cea Villalobos e di qui è nata la figlia Maria Paz, che domani sentirete come teste. È una persona eccezionale, un riferimento culturale notevole, per cui era odiato sia per la lettera per la sua lotta contro il latifondo, lui che era di famiglia latifondista, ma che si è schierato dalla parte dei poveri, sia per questo essere prete, che colpiva la più ignorante e omicida delle frange esistenti, per cui infinite minacce, trasferimenti come sentirete dai testi indicati, trasferimenti di lui e della famiglia per evitare tali minacce, fuga della mamma e della figlia dalla morte, immediatamente dopo la sua scomparsa per fatti concreti e dichiarazioni che li ponevano in pericolo di vita e sua figura non solo di appartenenza, ma di riferimento

culturale essenziale in Tenuco. Ora, cosa gli è successo? Attraverso un bando, lo ha ricordato il Pubblico Ministero, viene a presentarsi al reggimento e catturato. Bisogna dire che il bando aveva per chi non si presentasse la legge della fuga, cioè lo sparimento, la fucilazione, l'eliminazione fisica comunque, quindi in realtà era una costrizione con la pena di morte, e questa costrizione dà adito al reato di sequestro di cui poi accennerò, sempre per la mia lista testi e per il prosieguo. Viene torturato disumanamente, porteremo i testi su quella tortura, finché la notte del 3 ottobre viene prelevato, fuori c'era il coprifuoco, prelevato e assassinato. Anche su questo porteremo... Si fa apparire nel foglio di via del carcere la sua uscita di giorno libera, tranquilla, la firma non verrà riconosciuta, come sentirete o leggerete, da un familiare, cioè Natividad Cea Villalobos e quindi oltre a questo odio direi sociale e in parte stupidamente religioso c'è il motivo di morte di questo riferimento essenziale del Mir a Tenuco. Noi abbiamo una sentenza, la sentenza Podrec, che purtroppo non ha avuto un secondo grado. Inutile quindi giuridicamente dire che è una sentenza ingiusta, anche se una sola frase si è basata più su quanto riferisce il poliziotto all'uscita dal carcere, che... Dove c'era la falsa firma di Venturelli, si è basata più su quanto questa guardia ha detto a uno degli internati, Ivan

(inc.) più che di quello che ha detto quello che viveva con lui, che è un teste ovviamente nostro e del Pubblico Ministero, che è Varudi, dividendo addirittura il materasso e coltivando un'estrema amicizia reciproca in previsione della morte, di cui parlavano. La sentenza è ingiusta, non è questa la sede di parlarne oltre, ma è la sede di acquisire la parte costruttiva della sentenza. La sentenza è definitiva sul sequestro di Omar Venturelli, cioè ha stabilito un dato di fatto e di diritto applicando la prescrizione che è insuperabile. Questo fatto di diritto, come si è sostenuto nella nostra costituzione di Parte Civile, questo dato di fatto e di diritto è importantissimo, perché coinvolge in un dolo più che eventuale addirittura diretto per la probabilità di omicidio tutti quelli che hanno concorso nel suo sequestro. Ecco quindi che il processo si svolge sia per l'omicidio diretto, sia per il concorso in sequestro con una morte del sequestrato di alta probabilità o comunque che non sfugge al dolo eventuale dei concorrenti. Concludo con naturalmente un riferimento alla lista testi ritualmente depositata, al controesame della lista del Pubblico Ministero e di altri, e all'acquisizione di tutti gli atti dei processi, perché portano dati sia positivi che negativi rispetto alle varie difese di estrema importanza. Chiedo infine che la povera Fresia Margarita Cea Villalobos, cioè la mamma di Maria Paz e la

moglie di questo prete ridotto allo stato (inc.) la conoscenza e il rapporto è avvenuto appunto dopo questa riduzione allo stato (inc.) che essendo morta anche di crepacuore poco dopo la sentenza del processo Podrec, siano lette le sue dichiarazioni. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie a lei, Avvocato.

AVV. GALIANI - Avvocato Fabio Maria Galiani, per Garcia Dossetti Soledad e Repubblica Orientale dell'Uruguay, Parti civili. Presidente, resto seduto...

PRESIDENTE - Sì, grazie Avvocato.

AVV. GALIANI - Grazie a lei. Presidente, signori della Corte, questa difesa ha depositato una corposa lista testi, non vi è dubbio. Parliamo di circa centotrenta testi. Sul punto vorrei innanzitutto specificare che circa sessantacinque testi indicati da questa difesa sono in comune con i testi del Pubblico Ministero, per quanto riguarda gli altri non indicati dal Pubblico Ministero vorrei osservare che le parti assistite da questo difensore sono costituite complessivamente nei confronti... Sono costituite Parti civili complessivamente nei confronti di venti imputati, per circa, anzi per oltre direi venti vittime. Perciò ritengo che diciamo questa lista corposa sia più che giustificata, con l'avvertenza che ci si riserva di rinunciare a taluni testi nel corso dell'istruttoria dibattimentale, in virtù della necessità che ho rinvenuto di inserire nominativi rispetto ai quali

non è accertata la reperibilità quando poi sarà eventualmente il momento di esaminare i testi ed altri invece deceduti, al fine poi di potere acquisire in entrambi i casi, ex articolo 512, eventuali dichiarazioni assistite. Quindi diciamo è più per precauzione che non per l'intento effettivo di volere esaminare i centotrentotto testi indicati. Nella lista sono espressamente indicati per ogni teste il capo d'imputazione sul quale si chiede l'esame, e, nella maggior parte dei casi, anche specifiche circostanze di fatto sui quali si intende esaminare detti testi. La lista testi è stata, Presidente e signori della Corte, è stata redatta in forma sintetica, ma con fatti precisi proprio per agevolarne la consultazione e l'analisi da parte della Corte. I fatti che questa difesa vuole dimostrare sono ovviamente i fatti di cui ai capi d'imputazione e agli imputati rispetto ai quali le parti che assisto sono costituite Parti civili. Si faceva riferimento nella lista testi, peraltro si chiedeva l'acquisizione di prove documentali con riserva di indicare dettagliatamente gli atti e i documenti di cui si chiede l'acquisizione al fascicolo del dibattimento, è stato redatto, ho redatto un indice degli atti di cui si chiede l'acquisizione che sottopongo alla Corte, nonché ai difensori degli imputati per loro valutazione. In particolare le parti che assisto hanno prodotto numerosi

documenti tradotti e legalizzati in Uruguay, sono stati prodotti in parte in seno al procedimento diciamo principale, all'udienza preliminare del 22 novembre del 2013, e mi riferisco al procedimento 31079 del 2005 e un'altra parte di documenti invece è stata prodotta in seno al procedimento 14105 del 2009 in fase di indagini preliminari il 18 giugno del 2014, confluiti poi entrambi i procedimenti nell'odierno processo. Per quanto riguarda la natura degli atti di cui si chiede l'acquisizione, dunque dal fascicolo del Pubblico Ministero al fascicolo del dibattimento, si tratta di atti amministrativi dell'Uruguay. Io per quanto riguarda l'ammissibilità di detta produzione, Presidente, vorrei sapere se devo argomentare giuridicamente tale possibilità, o riservarmi di replicare giuridicamente ad eventuali eccezioni dei difensori. Forse la seconda ipotesi è più...

PRESIDENTE - Praticabile.

AVV. GALIANI - Sì, la ringrazio. Gli ulteriori atti di cui si chiede l'acquisizione è il libro L'ira del Leviatan il cui autore è l'imputato Jorge Nestor Troccoli, si chiede inoltre l'acquisizione anche ai fini della procedibilità del fascicolo inerente la richiesta di estradizione verso l'Uruguay dell'imputato Jorge Nestor Troccoli, nonché una serie di sentenze che sono state prodotte dagli stessi imputati in sede di rogatoria internazionale nell'ambito di questo medesimo procedimento. Deposito quindi l'indice

degli atti di cui si chiede l'acquisizione, fornendone copia alle difese degli imputati, e chiede questo difensore altresì l'esame degli imputati, oltre che l'esame dei testi in lista. Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Grazie a lei.

AVV. MANIGA - Cercherò di essere al massimo succinto, anche in perché sono stato ampiamente preceduto. Pertanto chiedo l'esame dei testi di cui alla lista già depositata tempestivamente, per la quale farò due brevi precisazioni, controesame degli altri testi e fin d'ora chiedo, anche se non indicato nella lista testi, l'audizione come parte privata del rappresentante della C.G.I.L. che è intervenuto in questo processo. Detto questo, mi limito solo ad un paio di precisazioni di tipo generale. È una precisazione che peraltro è già anticipata nella parte introduttiva della lista testi da questa difesa depositata, cioè l'esigenza di andare a ricostruire in questo particolare processo, perché non c'è il minimo dubbio che si tratti di un processo a connotazione particolare, ricostruire non solo i singoli fatti reato che sono portati al giudizio di codesta Corte, ma anche di ricostruire inevitabilmente per potere avere una comprensione completa di queste vicende un inquadramento dei fatti nel momento storico che è stato già anticipato, sunteggiato in maniera chiarissima dal signor Pubblico Ministero, ma che ritengo che richieda

qualche precisazione. E non perché si voglia con questo processo fare storia o fare memoria, come altre volte si è detto, ma perché proprio nell'inquadramento storico di queste vicende, nella ricostruzione della linea di comando che è essenziale anche nell'individuazione degli imputati e che quindi non sono solo gli esecutori materiali, ma coloro ai quali quell'esecuzione si deve inesorabilmente riportare, sulla base di questa esigenza ecco perché nella lista testi indicata da questa difesa compare qualche nome che viene succintamente e genericamente indicato come storico, come esperto o come Giudice che ha già giudicato nel paese d'origine queste vicende. L'esperienza che abbiamo maturato in altri processi svolti in questa stessa aula per le altre vicende, come sappiamo il processo (inc.), il processo Esma per l'Argentina, ci ha insegnato, ovviamente non intendo insegnare niente a nessuno, la particolare utilità per potere comprendere soprattutto da parte di chi queste cose le può avere apprese, così, genericamente nei giornali, ma senza il dovuto approfondimento, per potere comprendere di cosa stiamo realmente parlando. Detto questo e precisato che qualche nome sarà individuato di questa categoria in questa brevissima notazione che mi accingo a fare, passo rapidamente in rassegna i casi di cui mi occupo. Caso Banfi, è già stato illustrato dal signor Pubblico Ministero, c'è una Parte

Civile Aurora Meloni, c'è Romero che era sequestrato assieme alla vittima per fortuna, per sua fortuna vivo, che potrà dire tutto quello che c'è da dire in proposito; ecco qui uno di questi soggetti a cui accennavo Zelmar Michelini, che è figlio di un senatore uruguayano assassinato, è in grado di ricostruire in maniera piuttosto precisa e significativa e soprattutto di rievocare anche una nota riunione avvenuta a Buenos Aires nel febbraio del 1974, tra Stati aderenti al cosiddetto Plan Condor. Ed ecco quindi che nascono gli elementi per ricostruire questo Plan Condor anche nella sua materialità, oltre che nella ricostruzione generica di tipo storico. Per il caso Giordano, questa funzione è svolta da Luis Rostan, numero 2 D nella lista testi prodotta, che può riferire in maniera significativa sulla scomparsa non solo di persone in questa vicenda, ma anche riferire quello che era avvenuto in quei paesi in ordine al conclamato fenomeno terroristico contro il quale si pretendeva di agire con queste operazioni. In effetti scopriremo nel corso del dibattimento, se casomai ce ne fosse bisogno, che l'oggetto di questi atti repressivi non erano tanto i terroristi, che peraltro meritano come tutti un giudizio regolare e non un'esecuzione sommaria, ma, come è stato già sottolineato, gli oppositori politici nell'ambito di quel processo storico legato anche agli interventi ben noti della Stati Uniti, che

avevano il peso che sappiamo. Vado rapidamente. Il caso Landi abbiamo... La maggior parte di questi nomi che io sto citando, che sono uniti e che sono compresi in questa lista testi sono già compresi nella lista testi del signor Pubblico Ministero e credo anche dell'Avvocato dello Stato. Per il caso Landi i nomi Pedro e Valdivia sono personaggi che possono testimoniare non solo della vicenda di Landi Logoluso, che sono uniti dal loro arresto e dal loro poi trasferimento in Argentina e la loro detenzione prima di essere soppressi, ma anche della detenzione di (inc.) vittima che non è in questo procedimento, perché non italiano, che era un capo del PVP, Partito Victoria del Pueblo, e quindi con questa... Viene data con questa prigionia e soppressione una particolare connotazione alle altre detenzioni, tutte inquadrare nella lotta, ripeto, non al terrorismo, ma ad un partito semplicemente di opposizione. Nel caso... Sempre in questo caso, ancora Luis Alen il sottosegretario alla giustizia del governo argentino, che come tale è in grado di ripercorrere il sistema repressivo in vigore in Argentina e quindi dare quell'apporto essenziale alla comprensione dei fatti a cui prima accennavo. Per il caso Vignas valgono i testi già indicati dal signor Pubblico Ministero, tra cui la Parte Civile Allegrini e altri soggetti assolutamente come indicato nelle circostanze in grado di ripercorrere le vicende del sequestro e della

sparizione, nella lista testi ultima depositata in occasione del rinvio a giudizio ad oggi di Meza Tejada, questa difesa ha aggiunto due soggetti, Italo Moretti e Maria Rosaria Stabili, sono due italiani, il primo notoriamente giornalista, scrittore, da sempre corrispondente dall'America Latina e quindi in grado, come ha già fatto in altri processi, di dare un'illuminazione precisa ai fatti. Lo stesso dicasi per Maria Rosaria Stabili, che è docente di storia dell'America Latina presso l'Università di Roma 3 e che dà a nostro avviso questi elementi di supporto essenziale alla ricostruzione della verità. Caso Venturelli, ultimo di cui mi occupo, ha già diffusamente parlato il collega Gentili, per cui non mi soffermo più di tanto, se non per sottolineare che la lista testi indicata da questa difesa è leggermente sovrabbondante rispetto a quella indicata dal signor Pubblico Ministero. Anche a questo proposito esprimo la previsione, già espressa dal collega Galiani, che ovviamente si tratta tutte di persone detenute nel carcere di Tenuco, tutti che possono testimoniare sulla presenza di Venturelli in quel carcere, sugli interrogatori che si svolgevano presso il reggimento e tutte le vicende amene che hanno accompagnato queste atrocità. Sono tanti i nomi, ma siccome tutti devono venire o quasi tutti dal Cile, ci si riserva, anche in relazione alla disponibilità maggiore o minore degli

stessi soggetti, di rinunciare ad una lista che è già sufficientemente nutrita, ma ciascuno dei quali però di questa lista è in grado di dare un apporto utile alla ricostruzione del fatto, tenuto presente che molti di questi in ogni caso hanno già deposto nel processo cosiddetto Podrec, di cui si potrà acquisire quello che potrà essere utile in questa sede per la comprensione. Mi associo all'istanza già avanzata dal collega Gentili, di potere leggere la deposizione resa in quel precedente processo dalla vedova, dalla vittima signora Fresia, deceduta purtroppo dopo il processo, ma che aveva apportato a quel processo una testimonianza molto utile che ovviamente per la circostanza non può più essere ripetuta, indi ecco come si può supplire a questa voce significativa. Detto questo, non ho che da confermare quello che ho già chiesto, grazie.

PRESIDENTE - Grazie a lei Avvocato.

AVV. SPERANZONI - Avvocato Andrea Speranzoni, se posso intervenire.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. SPERANZONI - Chiedo, Presidente, l'ammissione... Ho due liste testi depositate in comune con l'Avvocato Simona Filippi, in relazione alla prima, datata 30 gennaio 2015, chiedo l'ammissione di un consulente tecnico che questa difesa ha ritenuto di indicare in lista sul tema che è prioritario per una Parte Civile, cioè illustrare i

profili di danno in capo alla Parte Civile costituita. Si tratta del professore Lino Rossi, criminologo clinico, docente di clinica del trauma e della riparazione all'Università Salesiana di Venezia, si tratta di un consulente che questa difesa ha già avuto modo di apprezzare in processi dove ha difeso numerose Parti civili in materia di crimini di guerra ed in particolare di crimini nazifascisti, le note vicende giudiziarie degli ultimi dieci anni nate dal rinvenimento dell'armadio cosiddetto della vergogna. Il professore Lino Rossi quindi sarà chiamato ad illustrare, in relazione alle singole Parti civili e alle singole situazioni, i profili del trauma patito e i temi della deumanizzazione delle vittime in relazione ai vari capi d'imputazione. Nella medesima lista ho indicato il signor Dardo Dario Artigas Milo, Parte Civile costituita in relazione al sequestro e all'omicidio della propria sorella, ho così fatto perché questa persona è residente in territorio italiano e quindi ne è facile la citazione. Per quanto riguarda la lista testi invece depositata unitamente alla collega Filippi in data 3 febbraio 2015, rappresento fin da ora che per quanto riguarda le figure dei testi Film Canales Sore e Recas Urrea Andres Costantino, siamo nel capo 01 dell'imputazione, cioè il sequestro e l'omicidio di Juan Bosco Maino Canales, questi due testi risultano a questa difesa di Parte

Civile deceduti, sarò in grado di produrre già certificato di morte quando sarà il momento delle letture. Per quanto riguarda invece gli altri testi indicati in lista, ovvero Gloria Torres Aguillar, l'ex leader del Mapu ed ex Presidente della Camera dei Deputati del Cile Carlo Montes Cisterna, e le sorelle Maino, oltre a Pablo Adriasola Maino, rappresento che tutti questi testi indicati sono in grado di riferire circostanze, come è stato indicato in lista, relative al sequestro di Andres Costantino Recas Urra, alle torture da esso subite, dalla impropriamente definita in alcuni atti delazione, in realtà dalle circostanze riferite da quest'uomo in sottotortura sulla localizzazione di Juan Maino Canales, e alle circostanze stesse del sequestro e della uccisione di Juan Maino Canales. Per quanto riguarda le altre Parti civili da me rappresentate e costituitesi dopo la scadenza del termine per il deposito della lista, chiedo l'esame, in qualità in questo caso di parti private, dei signori Leticia Banfi Meloni, Anibal Artigas Nilo, Graziela Culieta Sobrino Verardi, del Presidente del partito comunista del Cile Guglielmo Teiè Del Valle e come ente interveniente C.I.S.L. del segretario protempore del sindacato italiano C.I.S.L. Chiedo anche l'esame degli imputati tutti, ove si presentassero, e chiedo sin da subito a questa Corte se ci sarà la possibilità di supportare numerosi esami

ritengo testimoniali con audio video e apparati fotografici di cui questa difesa si riserva la produzione come documento, per cui ecco chiedo se ci sarà questa possibilità, o se dobbiamo come difensori di Parte Civile munirci di strumentazione tecnica. Per quanto riguarda le altre liste testi, il controesame di tutti gli altri testi indicati dalle altre parti e la più ampia riserva di produzione documentale e fotografia. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie Avvocato.

AVV. FILIPPI - Buongiorno Presidente, Avvocato Simona Filippi. Approfitto anche per dare la mia presenza, mi ha sostituita la collega Valentina Vitale. Riallacciandomi, appunto, a quanto ha già anticipato il collega Speranzoni, per Mariana Maino Canales, capo d'imputazione 01, anch'io insisto appunto nella richiesta di ammissione della lista testi tempestivamente depositata, nel controesame delle liste testi depositate dalle parti e riserva di produzione documentale. Grazie Presidente.

AVV. SODANI - Avvocato Sodani, Parte Civile signora Cristiana Mihura. Noi ci siamo costituiti Parte Civile per dodici imputati, relativamente ai capi d'imputazione B1 e B2, si tratta della vicenda tragica di Bernardo Arnone, che viene sequestrato, Presidente, il primo di ottobre del 1976, mentre si trovava a Buenos Aires. Bernardo Arnone era un militante del PVP, del Partito della Vittoria del Popolo, la sua militanza già l'aveva portato in carcere

nel '72 in Uruguay, e a seguito del colpo di stato si trasferisce in Argentina già dal mese di giugno del '75. Dopo pochi mesi per la sua militanza e all'interno di quelli che erano gli obiettivi del Piano Condor, viene sequestrato e mai più ritrovato. La lista testi che io ho presentato ovviamente è abbastanza corposa e, come già hanno detto altri colleghi, Presidente, io mi riservo di rinunciare ad alcuni testi e l'elencazione di molti testi era anche in riferimento alla disponibilità che gli stessi avranno a venire, poi ovviamente questo dipenderà anche dalla loro disponibilità e quindi ci sarà una scelta e una rinuncia da parte del difensore. Le circostanze a cui ovviamente si fa riferimento sono quelle presenti nei capi d'imputazione, per quanto riguarda il B1, il fatto specifico del sequestro e dell'omicidio di Bernardo, tenendo presente che il corpo di Bernardo non è stato mai ritrovato. Qui parliamo di vicende singole ma che tracciano delle situazioni che peraltro in questo momento storico stiamo rivivendo in molte parti del mondo, sono crimini contro l'umanità. Il filo che lega la vicenda di Bernardo e che ovviamente è significativo dei testi che ho indicato, è che il Piano Condor, ideato da Pinochet ed iniziato a predisporre i suoi strumenti operativi già alla fine del 1975, ovviamente aveva tra i tanti obiettivi anche l'annientamento, la distruzione dei militanti del PVP.

Bernardo faceva parte di questa organizzazione, quindi in tal senso ovviamente i testi dovranno ricostruire la sua militanza, la sua appartenenza a questo partito, la strategia che aveva il piano Condor di annientamento di questa organizzazione, si fa riferimento ai due sequestri già ovviamente rappresentati dal Pubblico Ministero, nel 1976, di questi militanti, il primo sequestro avvenuto nel mese di giugno e luglio del '76, il secondo ovviamente quello che ha interessato Bernardo nel mese di ottobre del '76, proprio all'interno di questa operazione di annientamento. Quindi i testi dovranno ricostruire l'appartenenza di Bernardo al PVP, la sua detenzione sicuramente nel CCD di Orletti, molti testi sono dei sopravvissuti del centro clandestino di detenzione di Orletti. Alcuni testi vengono indicati per ricostruire l'ideazione, l'organizzazione, la messa in campo di tutte le forze che questi Stati dal cono sud avevano ideato nel Piano Condor, ci sono anche da parte mia indicazioni di testi storici, di personaggi che hanno ricostruito queste vicende anche processualmente, quindi i magistrati che hanno affrontato questo problema in altri processi e quindi insisto per l'ammissione dei testi indicati in lista, mi riservo produzione documentale nel corso del dibattimento, mi riservo la lettura dei testi indicati deceduti, delle loro dichiarazioni, controesame, esame degli imputati.

PRESIDENTE - Grazie Avvocato.

AVV. SALERNI - Avvocato Salerni, anche in sostituzione dell'Avvocato Angelelli. Allora, per alcune delle Parti civili noi abbiamo depositato una per una, con riferimento al proprio capo d'imputazione e agli imputati nei cui confronti la costituzione è stata effettuata, specifica lista testi e a queste liste testimoniali mi richiamo. Faccio una valutazione di carattere generale che è questa: oggi l'ampia ed esaustiva, esaustiva nel senso della indicazione della complessità e della ramificazione dei procedimenti e del procedimento che è stato fatto dalla Procura Generale ci aiuta e ci aiuta anche nell'indicazione dei testi che in parte coincidono con quelli che sono indicati dalle Parti civili; è chiaro che su quell'intelaiatura si inseriscono alcune vicende particolari che fanno ingresso proprio attraverso la presenza processuale dei familiari delle vittime. Ripercorro velocissimamente quali sono le liste testi, ma non le espongo perché in parte ripercorrono alcuni argomenti che sono stati già affrontati. La prima è per la Parte Civile Rina Belvederessi Munoz, che riguarda la morte di suo marito, Juan Osè Montiglio Murua, abbiamo indicato sette testi, persone anche presenti diciamo nella situazione della tragica vicenda del colpo di stato dell'11 settembre del 1973, della morte del Presidente Allende e della fucilazione nel modo che è stato

descritto con il modo cruento che è stato descritto dei membri della guardia presidenziale. Il giovanissimo Montiglio muore, appunto, in quell'occasione e in ordine a questo noi abbiamo portato una lista testi in gran parte coincidente con quella del Pubblico Ministero. Valga anche per me, non lo ripeto, il fatto che... ciò che è stato detto dagli altri difensori di Parte Civile, che nel prosieguo del dibattimento valuteremo anche, anche in relazione alla disponibilità, ma in relazione alla necessità di evitare doppioni sul piano dell'esposizione, della ricostruzione, poi di rinunciare ad alcune testimonianze. Per quanto riguarda... Questo in sostituzione invece dell'Avvocato Angelelli, li prendo uno per uno, seguendo l'ordine dell'esposizione del Pubblico Ministero ed unitamente alla collega Lucisano, per quanto riguarda la moglie e il figlio, costituivi Parti civili, di Haime Patricio Donado Avendagno, abbiamo anche qui una lista testi significativa, parliamo di quattordici testi che vengono indicati, ma coincidono in gran parte con quelli del Pubblico Ministero e delle altre Parti civili che su questo caso sono presenti. Per quanto riguarda la vicenda Gatti, l'Avvocato Angelelli, che io sostituisco, difensore della Parte Civile Marta Amanda Casal Derei, la vedova del signor Gerardo Francisco Gatti, in questo caso abbiamo presentato una lista testi con l'indicazione di dieci persone, alcuni

sono la vedova e il figlio, i figli di Gatti, che potranno riferire, così come le altre parti che sono state indicate, in ordine alle conseguenze terribili che sulla loro esistenza ha determinato la scomparsa, e la scomparsa in quel modo dei propri familiari. La lista Recagno, l'ho depositata tempestivamente, indica sei testimoni, sindacalisti, militanti, la Parte Civile, che è il fratello, Andres Recagno, il fratello di Juan Pablo Recagno, fratello minore di Juan Pablo Recagno e tre ex detenuti del centro Automotores Orletti, sulle responsabilità degli imputati, sulle condizioni di detenzione nel centro e sulle torture subite. Dodici sono i testimoni che abbiamo indicato invece con riguardo alla vicenda della scomparsa di Andres Umberto Domingo Bellizzi, sequestrato il 19 aprile del 1977 a Buenos Aires, il capo d'imputazione C2. C'è un punto, il dodicesimo testimone, ma lo dico perché oltre alle questioni che sono state affrontate, la presenza e l'indicazione di giornalisti, di coloro che conoscono anche nell'insieme le vicende, le ramificazioni, gli intrecci, le responsabilità dei singoli, dei singoli apparati e delle singole persone all'interno di quella catena di comando del terrore che si produsse in quegli anni in quei paesi, noi indichiamo il cancelliere capo addetto ai servizi consolari presso l'ambasciata d'Italia a Montevideo dal '73, al '78, produciamo anche della documentazione. Perché

indichiamo questo teste? Perché questo teste ci riferisce quel pietoso pellegrinaggio dei genitori di Andres Umberto Domingo Bellizzi per sapere qualcosa, per sapere dove poteva essere finito il corpo di quel figlio che veniva loro sottratto giovanissimo, di quel figlio che aveva tante speranze di cambiamento che si era così impegnato nella necessità di una svolta democratica per il proprio paese. E questo ripercorrere, questo passare attraverso le nostre ambasciate, il luogo del nostro paese, questo legame con l'Italia che oggi riproduciamo anche qui all'interno di questo processo, io credo che sia molto significativo per capire il senso profondo di quella sofferenza e della mancanza di speranza che si determinava, che costantemente si alimentava nei poveri genitori di questa povera vittima. Per quanto riguarda la vicenda di Sans Balduvino Horacto Rafael, di Miguel Anghel Rio Casos, anche qui abbiamo una lista testi che abbiamo presentato, l'Avvocato Angelelli che io sostituisco unitamente all'Avvocato Lucisano e per Valentin Enseñat valga la stessa questione, ci riportiamo alle liste testi che sono state già depositate, anche qui ci si richiama sia alla vicenda specifica che al richiamo di testimoni delle persone ex detenute nel centro di detenzione clandestina di (inc.) dove hanno avuto contatti con le vittime dei reati per cui si procede, i quali possono riferire sugli

interrogatori e sulle torture inflitte nei centri di detenzione, sulla sorte delle vittime, sulle responsabilità degli imputati, nella repressione di oppositori politici e sui sequestri avvenuti nel dicembre del 77. Da ultimo, come lista testi, richiamo quella con i cinque testi che riguarda la vicenda di Ector Orlando Giordano Cortazzo, la cui sorella è Parte Civile ed è difesa, è assistita dall'Avvocato Angelelli che io sostituisco. Tutte queste vicende intrecciano i rapporti tra i diversi paesi, già il Pubblico Ministero su queste questioni si è... Ci ha ampiamente illustrato l'estensione e la ramificazione, nello stesso tempo la profondità delle diverse vicende e delle complessità; per quanto riguarda le altre Parti civili, che richiamo, e che sono Mercedes Campiglia, le due associazioni dei familiari dei detenuti cileni e dei familiari dei detenuti boliviani, Luis... La vicenda di Luis... Della scomparsa di Luis Faustino Stamponi Corinaldesi, il cittadino italiano che viveva, operava in Bolivia e le vicende che riguardano Miguel Anghel Rio Casas che abbiamo richiamato nella costituzione contro Troccoli, la vicenda di Moiano, della scomparsa di Alfredo Moiano, cittadino uruguayano sequestrato in Argentina, come per tutti gli altri testi si chiede l'esame degli imputati, anche per gli altri testi su cui abbiamo indicato la lista testimoniale, nonché l'esame dei testi già indicati o che saranno

indicati dalle altre parti. Per tutti con riserva di produrre altra documentazione. Un brevissimo indice di atti che si depositano, in gran parte si tratta di certificati di cittadinanza e relativi ai rapporti di parentela, di legame con gli imputati e, appunto, per quanto riguarda la vicenda di cui avevo parlato, anche le dichiarazioni rese dal capo della cancelleria consolare dell'ambasciata italiana di Montevideo in ordine alle ricerche su Bellizzi e quelle su Recagno. Deposito questa documentazione.

AVV. LUCISANO - L'Avvocato Marta Lucisano, essendo stata chiamata in causa dall'Avvocato Salerni e non me ne vogliono gli altri colleghi, si riporta alla lista testi per quanto riguarda la posizione di Aida Aurora Sans Balduvino, nella sua qualità di nipote di Ailia Selia Sans Fernandez, appunto si riporta alla lista testi già richiamata dall'Avvocato Salerni e per quanto riguarda la posizione di Nelson Esteban Donato Guzman, nella sua qualità appunto di figlio del defunto Gene Patricio Donato Avendagno, in relazione al capo d'imputazione N1. Rispetto a queste due parti deposito anche della documentazione relativa allo stato di famiglia, che attesta la loro qualità di parenti delle vittime. Successivamente, in relazione alla mia sostituzione odierna degli Avvocati Antonello Madeo e Danilo Leva, in relazione al capo D1, che riguarda Borrelli Cattaneo,

Delia Gambaro Ostiante e gli intervenienti Frente Amplio e Partito Democratico, mi riporto alla lista dei testimoni depositata dai colleghi, che si sono anche riservati ovviamente di produrre ulteriore documentazione, così come per quanto riguarda l'Avvocato Lucio Romualdo, che è difensore della Regione Calabria, interveniente nel processo, mi riporto alla lista testi depositata e così anche per Ernesto Magorno, difensore di Maria Bellizzi. In relazione a tutte quante queste liste testi alle quali mi sono riportata, faccio mie ovviamente le considerazioni svolte dai colleghi che mi hanno preceduto in relazione all'eventuale rinuncia di alcuni testimoni indicati in lista in relazione alla loro eventuale indisponibilità a recarsi in Italia e anche in relazione alla comunanza di alcuni testi con la lista depositata dal Pubblico Ministero e ovviamente dagli altri colleghi con i quali abbiamo delle posizioni in comune. Chiedo quindi l'ammissione e l'esame dei testi indicati nelle liste appena citate, il controesame di tutti i testi come per legge, degli imputati qualora compaiano e acconsentano, e mi riservo di produrre ulteriormente documentazione e in particolare eventuali letture di dichiarazioni già rese in altri procedimenti da persone decedute.

AVV. RAMADORI - L'Avvocato Ramadori in proprio e in sostituzione dell'Avvocato Luongo e dell'Avvocato

Fritsch, in relazione alle Parti civili costituite, Jaime Andres, Donato Guzman e Maurizio Claudio Donato Guzman, in relazione al capo di imputazione N1 e rispettivamente figli di Jaime Patricio Donato Guzman, si intendono richiamare i testi così come presenti nella lista ritualmente depositata e sono testi che sono in gran parte sovrapponibili a quelli presenti nella lista del Pubblico Ministero. Vi è quindi richiesta di ammissione per tutti questi testi e il controesame dei testi presenti nelle altre listi dei procuratori delle Parti civili. Per quanto riguarda invece le posizioni di Oracio Rafael Sans Balduvino e Aida Aurora Sans Balduvino nei confronti di Jorghe Nestor Troccoli, capo d'imputazione D1, c'è anche qui la richiesta dell'ammissione dei testimoni, così come indicati nella lista ritualmente depositata e la richiesta di controesame degli altri testimoni presenti nelle liste indicate dagli altri procuratori di Parti civili. Fa presente che anche qui sono presenti i testimoni presenti nella lista testi del Pubblico Ministero e inoltre sono testi che potranno deporre in relazione a fatti che hanno riguardato la barbarata... Il barbaro arresto del Donato Avendagno e potranno riferire già la moglie, i figli e per quanto invece riguarda le altre Parti civili costituite, Aida Aurora Sans Balduvino e Oracio Rafael, sono presenti nella lista persone che potranno riferire, essendo state

già detenute presso il centro di detenzione Pozzo de Banfield. In relazione poi alla posizione di Valeria Banfi Meloni e Pablo Simon Sobrino Costa, non essendo stata depositata lista testi, si chiede solamente l'esame in qualità di parti private. Anche l'esame degli imputati ove compaiano e acconsentano.

AVV. PICCIONI - Avvocato Dario Piccioni, Parte Civile Ivan Patricio Donato Guzman, e quindi parliamo del capo d'imputazione N1, chiedo l'ammissione dei testi inseriti nelle due liste tempestivamente depositate, controesame dei testi delle altre parti e riservo produzione documentale.

AVV. LIISTRO - Avvocato Alessia Liistro per la Parte Civile Nestor Julio Gomez Rosano, costituito quale fratello di Selica Elida Gomez Rosano, cittadina uruguaiana, non abbiamo una nostra lista testi, quindi chiediamo, perché ci siamo costituiti alla scorsa udienza, il controesame di tutti i testi indicati dalle altre parti, in particolare quelli riferimento nella lista testi del Pubblico Ministero e dell'Avvocatura dello Stato al capo d'imputazione D1 con riferimento all'imputato Jorghe Nestor Troccoli Fernandez, e intendiamo provare attraverso il controesame dei testi i fatti di cui al capo d'imputazione, i testi dovranno in particolare ricostruire la vicenda di Selica Gomez Rosano, che fa parte di quei cittadini uruguaiani che tra 21 dicembre

del 1977 e il 3 gennaio del 1978 sono stati sequestrati. Questo caso è particolare, perché non facciamo riferimento a... Non si tratta nemmeno di una persona sospettata di essere oppositore politico o comunque considerata tale, ma invece, mi riporto qui al capo d'imputazione D1, fa parte di quelle persone che avevano con i presunti militanti meri rapporti di parentela, di amicizia, anche di affetto, frequentazione o simpatia. Tante di queste persone sono state sequestrate, arrestate per questo motivo, solo al fine di estorcere loro attraverso la detenzione illegale e le torture ripetute a cui sono stati sottoposti indicazioni sull'identità dei partecipanti alle organizzazioni, indicazioni sui nomi di battaglia, sulla localizzazione e sulla partecipazione ad eventuali azioni sovversive. Selice Gomez in particolare è stata sequestrata il 3 gennaio del 1978, sottoposta a tortura, successivamente reclusa nel centro clandestino di detenzione della polizia della provincia di Buenos Aires, noto come Pozzo di Banfield, poi trasferita in una località imprecisata, uccisa e il cadavere è stato occultato. Per questa Parte Civile, ripeto, chiediamo il controesame di tutti i testi indicati nelle liste testi delle altre parti, l'esame degli imputati che compaiano e vi acconsentano, riservandoci produzione documentale. Sempre Avvocato Alessia Liistro per Enriqueta Carmen Stamponi, cugina di Luis Faustino Stamponi, cittadino

italiano, come abbiamo sentito dai colleghi che mi hanno preceduto, anche qui chiediamo il controesame di tutti i testi indicati nelle liste testi delle altre parti, il riferimento qui è al capo G2 contro gli imputati Contreras e Blanco, Luis Stamponi è stato sequestrato il 28 settembre del 1976, quindi i testi ricostruiranno la vicenda del sequestro insieme ad altre persone e del trasferimento in varie località, (inc.) Ururu, Okaia, dove Stamponi è stato torturato e interrogato e poi infine ulteriormente trasferito in Argentina, consegnato all'autorità argentina e poi ucciso in un'epoca diciamo imprecisata, prossima al quindici ottobre 76, il cadavere è stato occultato. I testi riferiranno anche, e mi riallaccio al discorso della ricerca da parte dei parenti di queste vittime, riferiranno anche sul sequestro il 19 novembre del 76, quindi poco più di un mese dopo il sequestro di Luis Stamponi, effettuato a Buenos Aires presso l'Hotel Esmeralda di Mafalda Corinaldesi, che era la mamma di Luis Faustino Stamponi, che si era recata dalla Bolivia in Argentina per cercare il figlio e che le autorità boliviane le avevano comunicato essere stato consegnato alle autorità argentine. Anche la mamma, la signora Mafalda Corinaldesi, è stata uccisa e ne è stato occultato il cadavere. Anche per questa Parte Civile chiediamo il controesame di tutti i testi, l'esame degli imputati ove compaiano e acconsentano, con riserva di

produzione documentale. Grazie.

AVV. FILICORI - Avvocato Martina Filicori, per Maria Campiglia, io chiedo l'ammissione dei testi indicati nella lista depositata ai sensi dell'articolo 90 del Codice di Procedura Penale, nei confronti di Garcia Meza Tejada in quanto costituiti oggi, quindi per la giurisprudenza costante per il quale è possibile indicare elementi di prova anche dalla persona offesa non ancora costituita. La lista testi indica per il capo I2, quindi in merito... sulle circostanze del sequestro e della sparizione di Oracio Domingo Campiglia, sequestro del 12 marzo del 1980, in quanto militante dei Montoneros. La lista testi indica dei testi coincidente con quelli del Pubblico Ministero, se non per l'ultimo indicato, che è Gennaro Carotenuto, uno storico docente giornalista italiano, che ha... Professore invitato presso l'università di Argentina, Cile e Uruguay, il quale è uno studio quindi e ha anche pubblicato un saggio in merito ai Desaparecidos in Argentina, Cile e Uruguay, in modo tale che anche questi possa andare a riferire in merito al contesto storico e politico dei fatti di cui al capo d'imputazione. Chiedo inoltre il controesame di tutti i testi indicati dalle altre parti, mi riservo deposito di documentazione e ovviamente l'esame degli imputati ove compaiano e acconsentano.

PRESIDENTE - Se abbiamo finito con le Parti civili e con gli

intervenant, sospendiamo, prima di dare la parola ai difensori sospendiamo per un quarto d'ora.

*(Sospensione)*

PRESIDENTE - Chi vuole parlare per primo?

AVV. MILANI - Presidente, grazie, Avvocato Milani in proprio e anche in sostituzione dell'Avvocato Zaccagnini. Presidente, sarò telegrafico. Rinuncio ovviamente per quanto mi compete ad una qualsivoglia forma di relazione introduttiva, prendo atto delle richieste del Pubblico Ministero in relazione alla produzione documentale che pertanto anche questo difensore si riserva di volta in volta le eventuali opposizioni. Con riferimento alle mie personali richieste istruttorie, queste si limitano esclusivamente al controesame di tutti i testi, Pubblico Ministero e Parti civili, come per legge naturalmente, l'esame degli imputati qualora compaiano e prestino il consenso, con espressa riserva di propria appunto produzione documentale. Una, anzi due sole parole, Presidente, me lo consentirà, sulle richieste di produzione documentale invece avanzate oggi dai colleghi di Parte Civile. Nello specifico dall'Avvocato Galiani per la Repubblica uruguayana. In base all'elenco dei documenti che cortesemente ci ha fornito, se per il paragrafo A, integralmente quindi, numero 2, 3, 4 e via scorrendo, personalmente, non so i colleghi, ma personalmente non sollevo alcuna opposizione, dicasi lo

stesso per il paragrafo B, limitatamente per il paragrafo B, non sollevo neanche in questo caso opposizioni, per quanto riguarda il paragrafo C, il libro del Troccoli, ritengo che effettivamente a mente dell'articolo 237 possa essere acquisito, per il paragrafo D, Presidente, mi sia consentito di rilevare però, che, se non vado errato e vado a memoria, nel fascicolo contenente la richiesta di estradizione verso l'Uruguay di Nestor Troccoli, al di là quindi della corretta produzione documentale ai fini della procedibilità per la richiesta di estradizione, credo che si ponga e si possa porre, ma su questo ovviamente interesso la Corte in via autonoma, un problema relativo agli atti presenti in questo fascicolo, che dovrebbero essere atti riconducibili ai processi contro Lacerbau e Armellino. Chiedo alla Corte, indipendentemente naturalmente, di valutare sotto questo profilo il rispetto del secondo comma bis dell'articolo 238 e dell'articolo 78 delle Disposizioni di Attuazione al Codice di Procedura Penale. Senza che sto a tediare la Corte sulle argomentazioni, che sono ovvie e ovviamente si riferiscono alla garanzia dei diritti difensivi relativamente ad atti che provengono da altro e diverso procedimento penale, peraltro straniero, perché celebrato chiaramente in Uruguay, e ovviamente anche sotto il profilo dell'eventuale utilizzabilità di queste dichiarazioni erga alios, per ovvi motivi, perché oltre

ad Armellino potrebbero essere utilizzate nei confronti di tutti gli imputati di questo processo. Con riferimento, Presidente, e concludo perché rispetto il principio che ho detto all'inizio che appunto sarò telegrafico, c'è opposizione alla produzione di cui al punto E della lista dell'Avvocato Galiani, con riferimento alle sentenze penali straniere, anche queste evidentemente irrevocabili per l'ordinamento uruguayano, perché pronunciate dalla Corte Suprema uruguayana, dalla Corte di Giustizia Suprema uruguayana, sul presupposto che ritengo, Presidente, che difetti il principio dell'effettivo riconoscimento di queste sentenze per il nostro ordinamento. Ciò a mente del combinato disposto del 238 bis e del 236. Questo difensore non ignora, Presidente, che il 236 si riferisce ai documenti relativi al giudizio sulla personalità dell'imputato, però il presupposto del riconoscimento della sentenza penale straniera per l'ordinamento italiano chiedo che sia dirimente ai fini della sua acquisizione nel fascicolo per il dibattimento, diversamente verteremmo in quell'ipotesi già affrontata e da questa Corte respinta ovviamente, sulla questione appunto di legittimità costituzionale che introdussi nella fase delle questioni preliminari. Cioè a dire, e molto sinteticamente, se riconosciamo quelle sentenze penali straniere appunto, si credo verterebbe in una palese ipotesi di bis in idem

internazionale. Quindi il mancato riconoscimento, a parere di chi vi parla, vizia la possibile, il mancato riconoscimento di queste sentenze vizia la possibile appunto acquisizione al vostro fascicolo. Per quanto riguarda, e ho concluso, la posizione dell'Avvocato Zaccagnini, credo che il collega abbia depositato una sua propria lista testi, quindi a questa mi riporto per l'esame dei testi, controesame di tutti i testi del Pubblico Ministero e delle Parti civili e riserva anche per l'Avvocato Zaccagnini di ulteriore produzione documentale. La ringrazio Presidente.

AVV. SALUCCI - Si chiede il controesame di tutti i testi indicati dal Pubblico Ministero, tutti i testi indicati dalle Parti civili, ci si riserva anche l'esame degli imputati, qualora compaiano e acconsentano, ci si riserva la produzione documentale e in merito alla produzione della difesa dell'Avvocato Galiani ci si associa a quanto già fatto presente dall'Avvocato Milani in relazione all'opposizione per tutte le sentenze di cui al punto E e seguenti. Si chiede l'acquisizione di queste sentenze ai sensi dell'articolo 238 bis, l'articolo 238 bis fa riferimento alle... Fermo quanto previsto dall'articolo 236, le sentenze divenute irrevocabili possono essere acquisite ai fini della prova del fatto in essere accertato. Ai sensi dell'articolo 236, a cui il 238 rimanda, le sentenze straniere che possono essere

acquisite sono quelle riconosciute, così ai sensi degli articoli 730 e seguenti. Il riconoscimento delle sentenze penali straniere per gli effetti infatti del Codice Penale deve essere ovviamente avanzato o dal Ministro di Grazia e Giustizia, quando riceve una sentenza penale di condanna nei confronti di cittadini stranieri, che a sua volta la trasmette al Procuratore generale, o viceversa dal Procuratore generale quando ne viene a conoscenza e ne chiede il riconoscimento e così ripromuove il relativo procedimento. L'articolo 733 prevede, appunto, che la sentenza straniera non può essere riconosciuta ai sensi dell'articolo G quando per lo stesso identico fatto e nei confronti della stessa persona è in corso nello Stato il procedimento penale. Ora, le posizioni dei cittadini uruguaiani che io qui difendo sono già state tutte giudicate con sentenza irrevocabile di condanna nello stato dell'Uruguay. Il processo per gli stessi identici fatti per i quali vi è procedimento qui in Italia, pertanto le sentenze uruguaiane pronunciate nei loro confronti non possono trovare riconoscimento nell'ordinamento italiano sul fatto che il processo attuale si sta celebrando nei confronti delle stesse identiche persone ed in relazione agli stessi identici fatti. Grazie.

AVV. PERRONE - L'Avvocato Perrone in proprio chiede il controesame dei testi del Pubblico Ministero per la lista

del Pubblico Ministero e il controesame dei testi indicati dalle parti costituite, nonché l'esame degli imputati, qualora compaiano e vi acconsentano e si riserva produzione documentale. Stessa richiesta viene fatta anche per l'Avvocato Morisi, che oggi sostituisco. Sostituisco anche l'Avvocato Guzzo, per il quale oltre a richiedere naturalmente il controesame dei testi del Pubblico Ministero e delle parti costituite e l'esame dell'imputato, qualora compaia e vi acconsenta e l'esame dei testi indicati nella propria lista, si riserva produzione documentale. Brevemente, si oppone alla produzione documentale per come depositata dall'Avvocato Galiani. Mi associo naturalmente a questo già precedentemente rappresentato dai colleghi, in particolare per la difesa Troccoli questo difensore, senza stare a tediare la Corte con la lettura degli articoli 78 e 238, a cui mi riferisco, fa presente che la produzione documentale di cui viene chiesta l'acquisizione si riferisce a fatti specifici che pertanto può essere acquisita soltanto con l'esame di chi lo ha formato direttamente. Non sappiamo se i documenti che vengono appunto... Di cui viene richiesta l'acquisizione sono stati assunti con tutte le garanzie costituzionalmente garantite. Si parla in via generica del fascicolo di Troccoli e Larserbau, relazione tecnica di storici, quindi tutti atti di cui non ne sappiamo la

provenienza e per i quali appunto ci opponiamo.

AVV. ROSATI - L'Avvocato Rosati chiede il controesame testi del Pubblico Ministero, controesame dei testi delle Parti civili e quanto di ragione, riportandomi a quanto già esposto dai colleghi, opposizione alle produzioni documentali delle Parti civili. Grazie.

PRESIDENTE - Mi sembra che abbiamo finito.

P.M. - Con riferimento all'utilizzabilità degli atti e delle sentenze pronunciate all'estero, la lettura congiunta dell'articolo 238 bis, che richiama il 236, impone proprio una lettura per l'accoglimento di questa produzione documentale, perché dice esattamente "fermo quanto previsto dall'articolo 236", e il 236 richiede le sentenze irrevocabili acquisibili come documenti relativi al giudizio sulla personalità e noi qua si tratta di accertare non un giudizio sulla personalità, ma proprio quanto dice il 238, "possono essere acquisite ai fini di una prova di fatti in essi accertati e sono valutati a norma del 187, sulle norme di valutazione". Quindi non trattasi di acquisizione di sentenze ai fini della valutazione del giudizio sulla personalità dell'imputato o giudizio morale sulle qualità morali di cui parla il 236, cui fa riserva il 238 bis, ma soltanto di sentenze divenute irrevocabili, l'unica condizione che richiede, cioè l'irrevocabilità, che quindi siano definitive di queste sentenze straniere, ai fini proprio di provare,

fanno stato per quanto riguarda l'accertamento del fatto, assolutamente non per quanto riguarda la personalità. E la produzione documentale che viene finalizzata proprio per semplificare l'accertamento del fatto che ne ha fatto la difesa delle Parti civili credo che risponda a pieno alla utilizzabilità sancita dalla norma. Né vi è spazio per una questione di illegittimità costituzionale, perché c'è pieno rispetto della sovranità del singolo Stato a decidere secondo le sue leggi nel suo diritto e pieno rispetto del nostro sistema di diritto sui limiti della responsabilità personale e della valutazione nel richiamo che fa il 238 bis al 187 e 192 comma terzo del Codice di Procedura. Quindi chiedo che questa eccezione venga rigettata e si acquisiscano queste sentenze.

AVV. GALIANI - Presidente, posso? Mi ero riservato di replicare ad eventuali eccezioni.

PRESIDENTE - Prego, due parole.

AVV. GALIANI - In sede di richieste istruttorie avevo evitato qualsiasi argomentazione giuridica, riservandomi poi di replicare ad eventuali eccezioni. Brevissimamente. Presidente, Signori della Corte, per quanto riguarda gli atti indicati alle lettere A e B, questi atti sono in realtà nel fascicolo del Pubblico Ministero in virtù di una triplice procedura. E cioè una è quella della richiesta rogatoria da parte del Pubblico Ministero italiano all'autorità uruguaiana, l'altra è invece la

rogatoria uruguaiana verso l'Italia con cui si chiedeva l'estradizione e la terza, che riguarda questa difesa, è quella invece di acquisizione mediante investigazioni difensive, come risulta dai verbali che accompagnano tali documentazioni, investigazioni difensive espletate da questo difensore con l'acquisizione presso l'ambasciata dell'Uruguay in Italia. Sul punto vi è unanime giurisprudenza nel ritenere che gli atti delle ambasciate straniere sono atti amministrativi, atti amministrativi che esulano dai processi penali e quindi quegli atti stranieri forniti dalle ambasciate, essendo provenienti dalla pubblica amministrazione, sono atti idonei ad essere acquisiti al fascicolo del dibattimento. Cito tra le tante Cassazione 30068 del 2012, 32623 2010 e via discorrendo. Quindi sono appunto atti di pubblica amministrazione e sono utilizzabili. Per quanto riguarda la documentazione di cui alla lettera C, mi sembra che nessuna eccezione sia stata sollevata, sono atti comunque provenienti dall'imputato. Per quanto riguarda invece i documenti di cui alla lettera D, e cioè il fascicolo contenente la richiesta di estradizione, viene chiesta l'acquisizione, Presidente, Signori della Corte, anche ai fini della procedibilità, considerato che nei confronti dell'imputato Troccoli si procede anche per i fatti commessi nei confronti di vittime uruguaiane, ai sensi dell'articolo 11 della Convenzione di estradizione Italia

- Uruguay, che prevede appunto la giurisdizione italiana nel caso in cui vi sia diniego all'extradizione nel caso di cittadinanza italiana del richiesto. Ed è proprio questo il caso, e quindi ai fini di verificare e acclarare la procedibilità nei confronti del Troccoli, anche per i fatti commessi nei confronti dei cittadini uruguaiani, si chiede l'acquisizione. Ma in realtà lo stesso articolo 11 della Convenzione prevede che la estradizione non avrà luogo quando l'individuo reclamato sia cittadino suddito della nazione richiesta, questa peraltro in tal caso si obbliga a sottometterlo a giudizio, alle sentenze dei propri Tribunali, secondo le risultanze del processo istruito dove il crimine o il delitto si fosse commesso, al quale scopo i Tribunali e le aggiudicature dell'una e dell'altra nazione si intenderanno tra loro. Questo vuol dire che la Convenzione che si applica in questo caso prevede uno scambio diretto degli atti processuali tra le due giurisdizioni con ovvia utilizzabilità delle risultanze processuali e quindi in merito a quelli che sono gli atti contenuti nel fascicolo relativo alla richiesta di estradizione si ritiene che siano utilizzabili non solo nei confronti di tutti gli imputati gli atti cosiddetti garantiti, le dichiarazioni cosiddette garantite o gli atti irripetibili, bensì anche gli altri atti. Venendo da ultimo comunque brevissimamente alla richiesta di

acquisizione delle sentenze di condanna nei confronti di taluni degli imputati oggi giudicati dinanzi a questa Corte, la richiesta oltre che ai sensi dell'articolo 238 bis, è fatta anche ai sensi dell'articolo 11 comma 1 testè menzionato. Non si può non sottolineare, Presidente e Signori della Corte, che queste sentenze sono state prodotte nel fascicolo del Pubblico Ministero, o meglio sono state prodotte in sede di udienza preliminare dagli stessi imputati, mediante una rogatoria internazionale. Ora, mi sembra singolare che si richieda il requisito del riconoscimento della sentenza penale straniera ai fini dell'articolo 238 bis, laddove queste stesse sentenze sono state utilizzate dagli imputati per sollevare il cosiddetto, la questione relativa al cosiddetto né bis in idem internazionale, tale questione... In virtù di tale questione il Ministro di Giustizia ha ritenuto di autorizzare ex articolo 11 del Codice Penale. E questo che vuol dire? Questo vuol dire che quindi queste sentenze penali straniere hanno una valenza processuale. Forse in questo caso si potrebbe parlare anche di riconoscimento implicito da parte del Ministro. Chiudo sottolineando che non mi sembra si tratti di riconoscimento implicito, perché oltre a quanto giustamente detto dall'ufficio del Pubblico Ministero rispetto al 238 bis e al 236, vorrei sottolineare che il Codice Penale all'articolo 12 indica dettagliatamente

quali sono i casi e le finalità in cui la sentenza penale straniera debba essere riconosciuta. Per tale motivo insisto nell'accoglimento della produzione, o meglio della richiesta di acquisizione documentale. La ringrazio.

La Corte si ritira per deliberare.

La Corte, rientrata in aula, dà lettura della seguente ordinanza.

### **Ordinanza**

La Corte ha pronunciato ordinanza sulla richiesta di ammissione delle prove avanzata dalle parti. Ritenuta l'ammissibilità di tutte le prove, testimoniali e documentali, ammette le stesse, riservandosi di valutare l'utilizzabilità della prova documentale e i limiti della stessa caso per caso in esito agli esami testimoniali e dispone procedersi oltre.

PRESIDENTE - Rinviemo a domani, al 10 aprile, che sentiremo, Pubblico Ministero? Questi testi Venturelli...

P.M. - Sì, avremo qualche testimonianza che avverrà tramite lettura, perché nel frattempo credo che sono intervenuti due decessi e quindi avremo due deposizioni tramite lettura, forse anche una terza tramite lettura, però manca ancora il certificato, non è il decesso, ma è impossibilità a presenziare, e poi avremo una testimonianza invece di persona. No, due, una un po' più

impegnativa con cui cominceremo.

AVV. GALIANI - Presidente, chiedo scusa, Avvocato Fabio Maria Galiani, data la complessità del processo e diciamo degli innumerevoli atti, centosessantamila per l'esattezza, se fosse possibile avere il programma dei testi che intende sentire il Pubblico Ministero, perché con i nominativi, cioè sapeva per le prossime udienze quali testi saranno sentiti, quali testi sono stati citati, perché venire a sorpresa senza sapere quale teste viene escusso...

PRESIDENTE - Certo, se il Pubblico Ministero è in grado di farlo...

AVV. GALIANI - Dato che si parla di citazioni già avvenute, almeno per le citazioni già avvenute se fosse possibile conoscere...

P.M. - Mi scusi, io ho fatto sapere ai difensori che si sono affacciati che possono venire da me per avere il programma che secondo il calendario della Corte... Quindi in ogni momento potete venire e sapere lo stato...

AVV. GALIANI - Perfetto, grazie, così possiamo prepararci anche all'esame.

PRESIDENTE - Signori, arrivederci, a domani.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 115045

Il presente verbale è stato redatto a cura di:

SENTOSCRIVO Società Cooperativa

SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: NICO SIG.RA MARIA TERESA - Fonica

Il redattore: BOTTARO SIG.RA CARMELA - Trascrittrice

BOTTARO SIG.RA CARMELA - Trascrittrice

---

Ticket Udienza n° 45925

ID Procedimento n° 149994